ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{8}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 10 Novembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8702

L'OSTRUZIONISMO FERROVIARIO
e l'agitazione economico-politica in Austria.

20 mila ostruzionisti. - I primi effetti della resistenza passiva.

VIENNA 9 (N). L'odierna giornata non ha portato cambiamenti essenziali nella situazione e nell'atteggiamento dei ferrovieri ostruzionisti. Le autorità politiche tennero numerose conferenze e nel pomeriggio ebbe luogo un consiglio dei ministri, cui partecipò pure il ministro alla difesa, ciò che verrebbe a confermare l'intenzione attribuita al Governo di voler mantenere l'esercizio ferroviario, richiamando, ove l'ostruzionismo continuasse, i ferrovieri riservisti.

I capi del movimento fanno ascendere il numero degli operai che hanno aderito alla resistenza passiva a 20.000.

Il comitato esecutivo dei ferrovieri di Praga dichiara falsa la notizia che i ferrovieri abbiano ricorso all'ostruzionismo per ottenere il suffragio universale. Solo gli operai appartenenti ad organizzazioni socialiste hanno elevato questa domanda, ma per la maggioranza dei ferrovieri si tratta solo di raggiungere vantaggi materiali.

Nelle stazioni viennesi gli effetti dell'ostruzionismo non si fanno per ora sentire in forma grave, giacchè qui il servizio di smistamento è effettuato per la maggior parte durante la notte. Forse domani le conseguenze della resistenza passiva si accentueranno.

Stasera in un'adunanza convocata dagli addetti viennesi della Meridionale si deliberò all'unanimità di aderire all'ostruzionismo e di iniziarlo domattina alle 6. Gli operai delle officine promisero agli addetti al movimento di appoggiarli entro il limite del possibile.

Domani seguiranno adunanze degli operai della Società delle ferrovie dello Stato e della Nordwestbahn.

Finora l'approvvigionamento di Vienna si compie in modo del tutto normale. La città è provvista di carbone per almeno quattro settimane. Il latte è ritirato quasi esclusivamente dall'Ungheria e così pure la carne. Invece si notano incagli nell'importazione di tutte le merci dalla Boemia, particolarmente dei carbone, benchè a Kladno, poco lontana da Praga, vi sieno migliaia di vagoni di carbone fermi. Singoli treni merci arrivano con grandi ritardi, di dieci fino a dodici ore e non partono affatto. Nella stazione di Praga vi sono interi treni che non possono essere messi in movimento, e ciò vale tanto per la Nordwestbahn che per la Böhmische Nordbahn e la Buschtiehraderbahn e tutti tronchi delle ferrovie dello Stato che fanno capo a Praga. Soltanto gli addetti della linea Aussig-Teplitz non hanno finora iniziato l'ostruzionismo, ma la maggior parte dei vagoni di questa linea si trovano su altri tronchi e quindi anche sulla Teplitz-Aussig è di molto rallentato il trasporto del carbone, cosicchè nella maggior parte dei pozzi si dovette sospendere il lavoro.

Ad Innsbruck l'ostruzionismo è in vigore su tutta la linea, ed i treni merci soffrono ritardi fino di due ore, tanto sulla linea della Meridionale che su quella delle ferrovie dello Stato. Nei treni passeggeri i ritardi sono per ora solo di dieci a quindici minuti. La Meridionale cerca di diminuire gli effetti dell'ostruzionismo facendo arrivare nelle stazioni i treni ben smistati per evitare così soste inutili. D'ora in poi, per sgravare la stazione di Innsbruck, lo smistamento dei treni seguirà nella stazione di Wilten.

Dichiarazioni del direttore generale della Società meridionale.

Il direttore generale della Meridionale, consigliere aulico Egger, dichiarò ad un collaboratore della «N. F. Presse» che la parola ostruzionismo è un eufemismo trovato per larvare un modo di procedere contrario ad ogni disciplina. E' semplicemente il rifiuto di fare il servizio, e uno sciopero degli addetti che, in tale guisa, vogliono continuare a ricevere la loro mercede, anche quando volontariamente non lavorano. Non sono proclive a misure di rigore - soggiunse l'intervistato - ma nel servizio ferroviario la disciplina deve essere mantenuta inesorabilmente, giacchè altrimenti ne possono derivare le più gravi conseguenze per tutti. I nostri addetti si unirebbero certamente malvolentieri ed esitando al movimento, ma tuttavia si deve tener conto d'ogni eventualità. Per ciò che concerne Innsbruck, fu dato ordine alla direzione del movimento di non dare più occupazione agli addetti provvisori ed ai giornalieri che esercitano l'ostruzionismo sulle nostre linee. Contro gli addetti già assunti definitivamente si avvierà subito procedura disciplinare.

Nel distretto della direzione di Villaco fu tenuta stanotte un'adunanza in cui si discusse circa l'adesione all'ostruzionismo la quale seguirebbe nei prossimi giorni.

In Boemia gil operai ricorrono ad un nuovo mezzo ostruzionista. Essi domandano che le merci sieno pesate ancora una volta nelle stazioni in cui devono essere trasbordate.

Moniti e promesse del Governo.
Una circolare del reggente il ministero delle ferrovie.

VIENNA 9 (N). Una deputazione di industriali si recò dal caposezione Wrba, reggente il ministero delle ferrovie per chiedere che si ponga fine alla disastrosa ostruzione ferroviaria. Il Wrba dichiarò che il ministero aveva già incominciato il mese scorso ad occuparsi del miglioramento delle condizioni economiche dei ferrovieri e aveva già deciso di soddisfare una gran parte delle loro domande. La possibilità di impiegare considerevoli somme a vantaggio dei ferrovieri non è già una conseguenza dell'ostruzione ma un risultato dei considerevoli benefizi dell'esercizio delle ferrovie dello Stato. Nel bilancio del 1906 sono già inscritte cospicue somme a vantaggio del personale ferroviario. L'attuale ostruzione è affatto superflua, anzi se in conseguenza di essa dovesse derivar danno all'amministrazione ferroviaria, questa potrebbe ridurre le concessioni.

Il Wrba dichiarò poi che non cederà assolutamente ad alcuna pressione, dicendo che i ferrovieri dovrebbero sospendere l'ostruzione e non riprenderla nemmeno più tardi sotto forma di lotta per il suffragio universale.

VIENNA 7 (B). Oggi il reggente il ministero delle ferrovie ha inviato questa circolare a tutti gli organi dell'esercizio ferroviario:

Con mio vivo rammarico ho appreso che, affine di ottenere aumenti di mercede, parte del personale è ricorso al sistema di attenersi a un procedimento pretesamente conforme alle istruzioni regolamentari. Ma esso non corrisponde nè allo spirito nè alla lettera del regolamento di servizio e perciò rappresenta una grave contravvenzione alle norme di servizio. Il regolamento impone espressamente agli addetti di fare le loro operazioni con fedeltà, con la migliore scienza e coscienza; di tutelare sempre l'interesse del servizio e di facilitarlo, e li chiama responsabili per l'intero e puntuale adempimento dei loro doveri di servizio. Pertanto l'applicazione delle norme esistenti in una maniera tendente a ostacolare, a ritardare o ad incagliare il corso regolare del servizio, deve essere considerata come un'inosservanza premeditata di queste norme, e trattata alla stregua delle gravi lesioni dei doveri di ufficio, lesioni che sottostanno a severe punizioni. Prima che io mi decida a trarre le conseguenze che, continuando tale stato di cose, si imporrebbero, ritengo opportuno di rivolgere al personale un monito serio e benevolo, per togliermi alla necessità di adottare provvedimenti, le cui conseguenze per i partecipanti all'ostruzionismo, sarebbero gravissime. Questo per altro può avvenire solo se tutto il personale ritornerà senza indugio ad esercitare i suoi doveri come per l'addietro, curando l'interesse del servizio. Non voglio celare come io ritenga in parte fondati i desideri dei ferrovieri, fra cui specialmente il postulato del miglioramento delle loro condizionii economiche, in vista sopratutto del rincaro dei viveri in molti luoghi, e non voglio neppur nascondere che io sono decisamente propenso a provvedere a tale miglioramento per tutte le categorie degli addetti alle ferrovie nei limiti della possibilità finanziaria. Devo però rilevare espressamente che il ripristinamento di condizioni normali è premessa indispensabile perchè si prendano misure in tale proposito. Devo dichiarare già ora che l'accoglimento di tutti i postulati richiederebbe un importo che non sarebbe compatibile con le condizioni delle finanze dello Stato; quindi è escluso si accolgano tutte le domande dei ferrovieri, tanto più che esse, per la loro estensione e per l'effetto economico che avrebbero - pur riconoscendo il diritto ad un miglioramento delle mercedi di varie categorie di addetti - sorpassano i limiti di una domanda equa.

In pari tempo il reggente il ministero delle ferrovie, per impedire che il regolamento sia applicato in modo da recar danno agli interessi del servizio, ha emanato speciali norme di smistamento.

Il primo ostruzionista punito.

BUDWEIS 9 (N). La direzione di Pilsen delle ferrovie dello Stato mandò qui sei impiegati coll'incarico di sorvegliare il contegno degli ostruzionisti. Il macchinista Duscek fu sospeso dal servizio, perchè causa sua un treno merci ingombrò il binario riservato a un treno passeggieri. Questa è la prima punizione inflitta a un ostruzionista.

Il boycottaggio della polizia a Praga.

VIENNA 9 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Praga: Nei circoli czechi si boicottano tutti i funzionari di polizia e le loro famiglie. Nel sobborgo di Zizkov parecchi negozianti di generi alimentari si rifiutarono di vendere la loro merce alle mogli di guardie di polizia, perchè temono di perdere il resto della clientela. In alcune case i pigionali minacciarono i proprietari di disdire il contratto d'affitto, se non costringono i funzionari di polizia dimoranti nelle stesse case a sloggiare. In una via di Zizkow avvenne un conflitto fra un gruppo di mogli d'operai e la moglie d'un poliziotto. Le popolane si scagliarono furibonde su quest'ultima, insultandola, sputandole in viso e minacciando di cavarle gli occhi. Sulle facciate di alcune case si leggono delle scritte di questo genere: «Qui non abita alcun poliziotto».

PRAGA 9 (N). Durante tutta la giornata l'ordine non fu turbato. Le vie dei sobborghi sono percorse da pattuglie di gendarmi e da guardie di polizia.

Gli italiani alla Dieta di Innsbruck per il suffragio universale.

INNSBRUCK 9 (N). Nell'odierna seduta dietale si verifica l'elezione del dott. Lanzerotti; poi si continua la discussione della riforma elettorale.

Il dott. Conci precisa l'atteggiamento degli italiani, che voteranno per le proposte della commissione, sebbene siano assai modeste.

Il dott. Lanzerotti parla in favore d'un sistema elettorale basato sulle classi professionali. Fino alla realizzazione di un tal sistema raccomanda il suffragio universale. Esso farà sì che in Austria non vi siano più nè oppressi nè oppressori. I tedeschi curino di conservare la loro influenza in Austria colla coltura, e non coll'opposizione a una riforma giusta.

Il dott. Pinalli parla pure del suffragio universale, ma dice che date le condizioni attuali bisogna contentarsi anche di questa lieve riforma. Protesta energicamente contro le asserzioni del deputato dott. Christomannos, che masse miserabili di popolazione immigrate dall'Italia nel Trentino vi prendano il sopravvento.

Alcuni deputati tedeschi parlano contro il suffragio universale.

Gli orrori della reazione in Russia

Cronstadt in fiamme.
I marinai ammutinati fanno causa comune coi reazionari.

PIETROBURGO 9 (N). Notizie da Cronstadt recano che colà la scorsa notte avvennero lotte accanitissime. La fanteria avrebbe fatto fuoco, e sarebbero state messe in azione anche delle mitragliatrici. La città sarebbe in fiamme: gli abitanti fuggono. Le comunicazioni telefoniche con Pietroburgo sono interrotte; invece il telegrafo funziona ancora.

VIENNA 9 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Pietroburgo: A Cronstadt si sono ammutinati i marinai. Essi fecero causa comune con i reazionari e mettono tutto a sacco.

Verso le 2 pom. una parte della città era incendiata. Molti abitanti sono stati trasportati con torpediniere a Pietroburgo.

PIETROBURGO 9 (B). L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» reca sugli avvenimenti di Cronstadt: L'edificio del circolo di marina fu devastato e dato alle fiamme; la stessa sorte toccò a parecchie botteghe. Una folla di sediziosi e di marinai percorse la città, spara sulla popolazione e saccheggia. Il clero fece una processione affine di calmare i cittadini. Nelle vie si vedono grandi pozze di sangue. I combattimenti continuano. I cittadini fuggono. I piroscafi per Pietroburgo ed Oranienbaum sono carichi di fuggiaschi. A Cronstadt furono inviati due battaglioni del reggimento di fanteria di Irkutsk.

I misfatti della reazione a Odessa.

LEOPOLI 9 (N). Da Odessa si comunica che anche parecchi ebrei austriaci colà dimoranti furono feriti gravemente e spogliati. Allo «Czas» si comunica da Kieff che colà furono saccheggiate le case e le botteghe degli ebrei. Lo splendido palazzo del noto milionario Brotzki fu preso d'assalto e gravemente danneggiato. Il figlio del Brotzki fu assassinato dalla ciurmaglia. Gli altri membri della famiglia sono in arresto perchè tentarono di difendersi.

Una preghiera di intervento a Goluchowski.

VIENNA 9 (N). La «N. Fr. Presse» reca che il conte Goluchowski ricevette oggi una deputazione dell'Unione israelitica austriaca che gli rivolse la preghiera di far sì che l'Austria prenda l'iniziativa per indurre le potenze civili a presentare una rimostranza comune presso il Governo russo, affinchè si impediscano con ogni energia i massacri di ebrei.

Goluchowski rispose accennando alle difficoltà di un intervento nelle questioni interne di uno Stato estero ed accennò pure alle poche prospettive di successo di un tale passo. Disse anzi di ritenere che una simile iniziativa potrebbe sortire l'effetto contrario, e rendere cioè ancora più pericolosa la posizione degli ebrei in Russia. Il ministro soggiunse poi di non nutrire timori che il movimento abbia ad estendersi in Galizia e assicurò che in ogni caso le autorità austriache agirebbero eventualmente con ogni energia.

Una smentita.

PIETROBURGO 9 (N). Si smentisce la notizia diffusa alla Borsa di Londra che il conte Ruggeri, console italiano ad Odessa, sia stato assassinato.

Un treno che deraglia perchè erano stati tolti i binari.

VARSAVIA 9 (B). A Novo-Minsk, sul tratto Varsavia-Brest-Litovsk, deragliò un treno merci, perchè era stato strappato il binario. Il capotreno fu ucciso e due persone furono ferite. Sei vagoni furono fracassati. La direzione aveva fatto partire il treno contro la volontà del comitato dello sciopero.

La cessazione dello sciopero a Viborg.

VIBORG 9 (B). Poichè furono concesse tutte le domande politiche, il grande sciopero è cessato. Gli affari cominciano a riprendere il corso normale.

Il ritiro di Trepoff.

PIETROBURGO 9 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Trepoff, esonerato dai suoi uffici di governatore generale, di capo della guarnigione di Pietroburgo, di aiutante del Ministero degli interni e di capo della polizia e della gendarmeria, e fu nominato comandante di palazzo. Il ritiro di Trepoff dimostra come il Governo russo si tenga strettamente nella via segnata nella esposizione del conte Witte del 31 ottobre.

PIETROBURGO 9 (N). Il «Russ», occupandosi delle dimissioni di Trepoff da governatore generale di Pietroburgo, crede che esse daranno soddisfazione all'opinione pubblica e pacificheranno la vita pubblica interna. Il giornale rimprovera Trepoff di avere sistematicamente nascosto al paese il grave stato di cose esistente e di avere così condotto alla catastrofe del regime che egli aveva intrapreso a difendere.

Le difficoltà e l'energia di Vitte.

PARIGI 9 (N). Telegrafano da Pietroburgo al «Temps»: A poco per volta il Governo cede davanti all'opinione pubblica; oggi abbiamo le dimissioni di Trepoff ufficialmente annunziate dalla cancelleria di Stato; domani avremo certo l'amnistia completa e posdomani l'abolizione dello stato d'assedio e il ritorno del principe Mirski al Ministero dell'interno. E' vero che, anche dopo, resterà molto a fare, poichè non si conseguirà la pacificazione completa finchè il Governo ritarda a riconoscere le più importanti rivendicazioni dei riformisti, cioè il suffragio universale e la consultazone nazionale. Witte cercò di schivare queste concessioni, introducendo nel nuovo Ministero elementi costituzionalisti, ma varie persone a cui si diresse, fra le quali Troubetzkoi, Miliukoff ed altri a cui aveva offerto portafogli, rifiutarono qualsiasi transazione simile, e Witte fu costretto a riportarsi sulla minoranza antidemocratica, personificata dal Schipoff e dallo Stachovitch. Sarà questo appoggio abbastanza solido pei lunghi mesi che ci separano dalla Duma? E' permesso di dubitare.

BERLINO 9 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Witte ha incominciato già a punire energicamente gli alti e bassi funzionari che ebbero parte attiva o passiva nei disordini. Così fu destituito su due piedi il prefetto di polizia di Odessa, Reinhardt, una personalità molto stimata a Corte; la stessa sorte toccò ai governatori di Minsk e di Tver.

Il nuovo ministero.
Un ministero autonomo per l'industria e il commercio.

PIETROBURGO 9 (N). Sulla formazione del nuovo Ministero circolano varie voci e si fanno parecchi nomi. Nulla si sa però con positiva certezza.

A ministro dell'interno verrebbe nominato il principe Sviatopolsk Mirski, Iwolski assumerebbe il portafoglio degli esteri e Stochovich quello dell'istruzione. La stampa liberale incomincia ad infuriare contro Witte, perchè egli vorrebbe comporre il gabinetto con anticostituzionali come Schipoff e Stachovich.

Un decreto imperiale crea un Ministero autonomo del commercio e dell'industria. Questo nuovo Ministero comprenderà anzitutto gli affari prima spettanti al Ministero delle finanze e che si riferiscono al commercio e all'industria, eccettuate le imposte sulle industrie e sul commercio, e la sorveglianza delle agenzie finanziarie all'estero; comprenderà pure tutti gli affari prima dipendenti dal Ministero degli interni e riferentisi ai negozianti, agli uffici che trattano questioni concernenti i commercianti e gli operai e la direzione generale della navigazione commerciale.

Il nuovo comandante militare di Pietroburgo. Onorificenze.

PIETROBURGO 9 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Al posto del granduca Vladimiro fu nominato il granduca Nicolò Nicolaievich, quale supremo comandante delle truppe del distretto di Pietroburgo e del corpo delle guardie imperiali.

PIETROBURGO 9 (Agenzia pietroburghese). Il granduca Vladimiro ricevette un autografo imperiale; il ministro delle finanze, Kokozeff, fu nominato consigliere intimo effettivo; all'ex ministro delle ferrovie, principe Cilkoff, fu conferito l'ordine di Alessandro Newski coi brillanti.

Un giornale di Massimo Gorki.

BERLINO 9 (N). Da Pietroburgo si telegrafa: Il nuovo giornale politico «Nova Scisn» («Vita nuova»), di cui Massimo Gorki è il vero proprietario, uscirà tra breve e come editore figurerà la signorina Andrejem, l'amica del Gorki.

All'Università di Vienna.
La risposta del Senato accademico agli studenti tedeschi-nazionali.

VIENNA 9 (B). Un'agenzia reca che il rettore dell'Università di Vienna consegnò una risposta alle società tedesche nazionali, che avevano presentato un memoriale al senato, chiedendo che il professore Dvorzak non continuasse a impartire l'istruzione. Nella risposta si dice che il Senato riconosce come questa domanda sia dettata dal caldo desiderio di mantenere il carattere tedesco dell'Università di Vienna, ed esprime le sue simpatie verso questo sentimento, quando esso è espresso in forma legale. In quanto al contenuto della domanda, il Senato crede che le apprensioni degli studenti tedeschi sieno infondate, giacchè la cattedra del prof. Dvorzak fu conferita in seguito alla proposta della facoltà filosofica, la quale, - il Senato è persuaso - nulla farebbe che potesse ledere il carattere tedesco dell'Università. In quanto alla preghiera fatta al Senato affinchè esso inviti il rettore a ritirare, deplorandole, le pretese espressioni offensive, si risponde che il Senato prende atto della dichiarazione del rettore di non avere pronunciato le parole in questione e in pari tempo dice che non mette in dubbio la veridicità degli studenti che affermano il contrario, ma ritiene che vi si tratti di un malinteso. Il rettore aggiunge personalmente di deplorare profondamente che ci sia stato un malinteso fra lui e gli studenti. Non ebbe mai e mai avrà l'intendimento di offendere gli studenti.

Gli studenti di Napoli
per gli studenti italiani e slavi a Vienna.

NAPOLI 9 (N). Il Consolato di Napoli della «Corda Fratres» ha votato il seguente ordine del giorno:

«A nome dell'ufficio centrale internazionale della «Corda Fratres» a nome specialmente degli studenti italiani e russi dell'Università di Napoli, giunga agli studenti italiani e czechi dell'Università di Vienna la protesta contro la continua e vergognosa intolleranza della gioventù tedesca dell'Austria. La Federazione internazionale degli studenti, riaffermando il naturale diritto di ogni popolo di poter studiare nella propria lingua, riaffermando sacro il diritto di ospitalità negli atenei ad ogni studente straniero, invia alla gioventù universitaria italiana e boema, come alla gioventù di ogni nazionalità, costretta ad apprendere la scienza in terra d'esilio, l'espressione dei suoi sentimenti di fratellanza e di solidarietà; a coloro, che hanno dimenticato il rispetto dei diritti della personalità umana, che rinnegano la storia e la civiltà, addita il contegno degli studenti polacchi dell'Università di Varsavia verso i colleghi russi».

DIETA DALMATA.

ZARA 9 (N). Nell'odierna seduta dietale fu approvato nella discussione generale il progetto di legge per la regolazione degli stipendi dei maestri. Il dott. Krekich a nome degli italiani si dichiarò favorevole al progetto. Nella prossima seduta, che si terrà sabato, si passerà alla discussione articolata.

IN UNGHERIA.
Una seduta che non può aver luogo per mancanza di presidente.

BUDAPEST 9 (U. B.). La Giunta amministrativa del comitato di Pest non potè tenere la seduta convocata per oggi, giacchè, nel caso che il posto di supremo conte non sia occupato, il ministro degli interni deve designare il presidente della Giunta. Ora il ministro dichiarò di non voler prendere provvedimenti nel presente caso.

Il processo per l'affare Zeysig.

BUDAPEST 9 (U. B.). Ieri fu trasmesso al tribunale l'atto di accusa nella faccenda Zeysig. In esso si eleva accusa contro Zigany, Baneth e Denes per lesa maestà. Il processo si terrà il 24 corrente.

I liberali di Granvaradino e di Cinquechiese.

BUDAPEST 9 (N). Nell'assemblea municipale di Granvaradino fu preso atto, con 44 voti dei liberali contro 33 dell'opposizione, del rescritto con cui il presidente dei ministri annunzia al Comitato la sua riconferma in carica.

A Cinquechiese si tenne oggi un comizio, cui assistettero circa 600 persone appartenenti al partito liberale. Si votò un ordine del giorno che deplora il contegno assunto ultimamente dal partito liberale del paese, di combattere cioè il presente Governo. Alcuni cristiano-sociali tentarono invano d'impedire il comizio.

Gravi tumulti per un'elezione in Croazia.

ZAGABRIA 9 (N). Stamane doveva seguire l'elezione del deputato del collegio di Koprivnica. Per la prima volta i partiti d'opposizione uniti ai partiti serbi portavano, in omaggio al programma della conferenza di Fiume, un unico candidato nella persona del dott. Francesco Potosnjak, mentre il partito governativo clericale gli opponeva la candidatura del dott. Amrus, borgomastro di Zagabria. Questa elezione, a cui si interessava vivamente tutta la Croazia, aveva grande significato politico, tanto più che il Potosnjak fu sempre aspramente combattuto dal Governo per i suoi attacchi contro il Hedervary, i quali scossero la posizione di questi quale bano. Koprivnica da ieri sembrava in istato d'assedio: c'erano torme di gendarmi e folla di impiegati politici. Furono arrestati tutti i corrispondenti di giornali a mano a mano che arrivavano colà. L'elezione procedette agitata. Ad ore 11 avevano votato per il Potosnjak 147, per l'Amrus 143. Quando il commissario politico Pavlinic vide che il candidato del Governo non aveva più elettori, mentre il Potosnjak ne aveva in sala ancora 120, sospese l'elezione e fra un grande tumulto fece sgombrare la sala dai gendarmi. Seguirono colluttazioni e vari arresti.

Nel pomeriggio fece qui ritorno l'Amrus, atteso alla stazione da migliaia di cittadini e studenti che lo accolsero con fischi e urli di abbasso la camarilla, abbasso Hedervary. Amrus, protetto dai gendarmi, si rifugiò nella carrozza seguito da gran folla. Più tardi giunse il Potosnjak, accolto da grandi dimostrazioni di simpatia. Si gridò «Viva la Croazia libera», «abbasso la tirannia dei magiaroni». Furono tenuti discorsi patriottici. Si fecero molti arresti di studenti. Mentre vi telegrafo le dimostrazioni continuano. L'abitazione del borgomastro Amrus è custodita dalla truppa.

IL PRINCIPE CONSORTE (29)

Le voci che correvano sul conto dello Tschudi, in verità non erano belle e del resto era nota a tutti la storiella dell'«album» e le intimidazioni che a suo nome si facevano ai corteggiatori della bella fanciulla.

— Accerteremo la verità di ciò che afferma la signorina Elettra - disse uno dei padrini dello Tschudi - e poi vi comunicheremo la nostra decisione.

Così rimasero intesi.

Il giorno dopo il famoso spadaccino era stato smascherato.

I suoi padrini avevano declinato l'incarico in termini poco lusinghieri per lui.

Egli voleva sfidarli, ma non trovò chi lo rappresentasse.

Indi a poco scomparve e non si ebbero mai più sue notizie.

Il vecchio conte Humbold si trovava nel suo castello, lontano da Fresia e per buona fortuna la voce della vertenza del figlio non giunse ai suoi orecchi.

Gli giunse invece una lettera di lui che lo pregava di sollecitare le pratiche per farlo ammettere nella magistratura. Il che gli colmò l'animo di gioia.

Se una lunga lista dei suoi antenati, che alternativamente avevano portato la toga o cinto la spada, gli fosse toccato di essere giudice, invece di militare, egli avrebbe sospettato un segreto motivo nel repentino cambiamento del figlio.

E invero egli aveva già un piano prestabilito. Guadagnarsi da vivere per sposare Elettra Schulz, senza fare alcun assegnamento nè sull'aiuto, nè sull'eredità del padre.

XI.

La gelosia.

La fanciulla ricambiava con ardore l'affetto di Arrigo Humbold; i due giovani non vedevano l'ora di unirsi per sempre.

Quando finalmente il fidanzato entrò nella magistratura, ella non esitò a fuggire di casa.

Il padre, uomo rude, ubriacone incorreggibile, era arrivato fino al punto di percuoterla spesso, il fratello invece, giovane dissoluto, non stava un'ora nè al «Tiro al Bersaglio» nè in casa, tantochè l'Humbold non l'aveva mai nemmeno veduto.

Il tempo appena di fare i fogli occorrenti pel Municipio e si sposarono, carpendo al vecchio carrettiere il consenso, mercè una piccola somma che il giovane dovette farsi imprestare.

Non si può descrivere l'ira del vecchio conte.

Solo la madre d'Arrigo volle conoscere segretamente la sposa; le piacque e non mancava mai d'inviarle doni e denari. Sventura volle che morisse presto.

Il padre di Elettra, dopo che il «Tiro a Bersaglio» divenne deserto per l'assenza di lei, tornò a Zigovia a fare il suo antico mestiere; il fratello si recò in America.

La giovane coppia vivea del magro stipendio che il marito percepiva. Erano quasi poveri e «quasi felici».

Abbiamo detto «quasi felici» e ne spiegheremo il perchè.

La luna di miele passò senza nube e senza nube sarebbe certo trascorsa tutta la loro vita coniugale, se un giorno ad Arrigo non fosse venuto in mente di chiedere ad Elettra della madre sua.

L'ho perduta a quindici anni!.... gli rispose sua moglie, facendosi subito seria.

— Era bella?

— Molto.

— E buona?

— Non spetta a me giudicarla.

Questa risposta turbò l'Humbold.

— Ella non fu una buona madre! - esclamò.

Elettra abbassò la fronte.

— E tanto meno una buona moglie! - aggiunse.

E poichè gli occhi di Elettra s'inumidivano di lacrime:

— Ma è morta e bisogna perdonarle, come certo le avrà perdonato il buon Dio, non è vero?

— Non è morta.

— Come? Non è morta?!....

— No, l'ho perduta in altro modo!....

— Capisco!....

— Non domandarmi più di lei, te ne prego....

Tacque, e per un pezzo Arrigo evitò di tornare sull'argomento.

La madre di sua moglie era una donna disonesta; di questo era convinto. Essa aveva abbandonato il marito e i figli per fuggire con un amante che, molto probabilmente, non era stato nè il primo, nè l'ultimo.

Suo malgrado pensava all'ambiente in cui Elettra era nata e cresciuta, quali pessimi esempi le avevano dato la madre corrotta, il padre cinico e brutale, il fratello dissoluto.

E chi sa che ella non si fosse trovata spettatrice di uno scandalo quotidiano: gli amanti della madre invitati in casa, riveriti e a suo tempo spogliati; non avesse appreso che in ciò consistevano le uniche ma laute risorse della famiglia.

Un bel giorno la madre s'innamora sul serio e non torna più a casa per seguire, non si sa dove, l'uomo del cuore.

Sparita la madre resta però la figliuola.

E' ancora troppo presto per darle gli amanti, diamole gli ammiratori, mettiamola in mostra come un gioiello nella vetrina di un orefice!...

L'idea di una indagine tormentosa turbò per sempre la serenità del giovane marito.

Voleva scoprire se nel cuore e nella mente di Elettra era rimasta traccia dell'esempio materno, che tanto influisce sulla formazione del carattere.

L'ambiente in cui essa era vissuta, aveva lasciato nell'animo di lei il germe fatale del pervertimento?...

Aveva ella un'esatta coscienza dei suoi doveri di moglie?...

Poteva avere il marito piena fiducia nella sua costanza o fedeltà?....

O piuttosto non era il caso di essere vigilante, di studiarla e osservarla attentamente in ogni suo atto, in ogni sua parola, per prevenire la rovina di quell'edificio di felicità che aveva innalzato contro il volere di suo padre, inimicandoselo per sempre?

Elettra era divinamente bella.

Gli pareva - tanto il preconcetto offusca la mente - che nei suoi begli occhi passassero lampi fugaci di ardenti desideri insoddisfatti, che le sue labbra qualche volta tracciassero sugli angoli una lieve piega di amarezza, di insofferenza - come dire? - di ribellione frenata a stento.

E nella inflessione della sua voce, credeva di scoprire una dolcezza insidiosa.

I sospetti si delineavano ogni qualvolta ella gli diceva cose belle e soavi, ed egli, passata l'impressione, tornando ai cattivi pensieri, diceva a se stesso che forse ella aveva facile il mezzo dell'inganno, se sapeva distruggere tutti i suoi dubbii con parole profferite carezzevolmente.

Arrivò al punto di farle un torto della sua virtù.

«E' troppo buona - pensava - è troppo remissiva, si mostra troppo innamorata, perchè sia completamente sincera».

Intanto nelle sue lunghe meditazioni considerava che Elettra, in certo qual modo, aveva seguito l'esempio della madre, fuggendo di casa e abbandonando i suoi genitori per l'amante.

Ugo Melpit. (Continua).

La situazione parlamentare in Francia.

Il Gabinetto Rouvier in pericolo.

PARIGI 9 (N). Gli effetti della votazione di ierlaltro da me segnalativi quella sera stessa si fanno ancora sentire, e una grande incertezza regna nella situazione politica, incertezza che è impossibile diradare leggendo i giornali, ognuno dei quali, portando più che un esame della situazione l'espressione dei propri desideri e delle proprie preferenze o simpatie, non fa che aumentare la confusione e rendere impossibile ogni discernimento. Nei corridoi della Camera, ove oggi mi trattenni a lungo, regna grande pessimismo. Si può dire che soltanto i membri della destra e del centro credono ancora nella vittoria del ministero.

Il comitato esecutivo del partito radicale e socialista-radicale si riunì sotto la presidenza di Pelletan e prese a voti unanimi una deliberazione esprimente biasimo al Governo perchè accettò una maggioranza in cui ha parte preponderante la destra. Inoltre si chiede che l'antico blocco dei partiti repubblicani al Parlamento riprenda la sua attività. La direzione del comitato esecutivo fu incaricata di comunicare la risoluzione ai membri radicali del Gabinetto, richiamando la loro attenzione sugli umori dominanti nei partiti radicali e socialisti-radicali.

Circolano le voci più strane senza che nulla si possa precisare; una cosa certa tuttavia è che la decisione presa iersera dal comitato esecutivo del partito radicale e radicale-socialista sotto la presidenza del Pelletan dà l'idea dello stato di spirito in cui si trova la maggioranza dei membri di questo partito. Per i socialisti è inutile insistere giacchè sono tutti decisi a non accordare più la loro fiducia al Gabinetto, e se non vi fosse la questione della separazione di cui il Senato ha cominciato oggi la discussione, la caduta del ministero sarebbe certa. I radicali sono in parte esitanti, ma la maggior parte propende per la sfiducia; in sostanza il ministero è molto pericolante se non trova una via di salvezza.

La Camera ha aggiornato la discussione dell'amnistia dei maestri organizzatisi in sindacati, a lunedì. Intanto il ministero si darà attorno le mani per crearsi una maggioranza puramente repubblicana che lo metta nella possibilità di fare a meno dei socialisti senza perciò dover subire un appoggio della destra. I partiti più avanzati desiderano il ritorno ad un gabinetto Combes, altri si adoperano per un gabinetto Barthou ed anche i ministri del gabinetto Waldeck-Rousseau, in prima linea Millerand e Leygues, credono essere giunto il loro momento per costringere Rouvier a dimettersi.

Il bilancio alla Camera.

PARIGI 9 (N). Nella seduta tenutasi oggi nel pomeriggio si continua la discussione generale del bilancio. Merlou, ministro delle finanze, rileva che il bilancio pro 1906 è un bilancio sincero; egli vi inserì soltanto le spese assolutamente necessarie. Il bilancio conserverà tutta la sua elasticità, se la Camera inizierà l'attuazione di riforme solo gradatamente in proporzione delle risorse derivanti dagli introiti tributari (applausi).

Baudin, relatore, dichiara che il bilancio pro 1906 non è nè migliore nè peggiore dei bilanci precedenti, e senza un piccolo civanzo. Indi si chiude la discussione generale.

Il progetto di legge sulla separazione al Senato.

PARIGI 9 (N). Chamaillard (Destra) propone di aggiornare la discussione del progetto di separazione fino a che sarà regolarmente denunziato il concordato.

Lecomte, relatore, confuta l'asserzione di Chamaillard, che la Francia non abbia il diritto di denunciare unilateralmente il concordato.

Rouvier, presidente dei ministri, dichiara che il concordato, messo in vigore in Francia con una legge, può anche esser messo fuor di vigore con un'altra legge. Chiede l'accettazione del disegno di legge, perchè il rigetto dello stesso avrebbe per conseguenza la caduta del ministero (ilarità a Destra, applausi a Sinistra).

La proposta Chamaillard è respinta con voti 183 contro 30. L'ammiraglio Cuverville motiva una proposta d'aggiornare la discussione finchè saranno stati interrogati i consigli municipali.

Bienvenu Martin, ministro dell'istruzione, è contrario a questa proposta, che è respinta con voti 205 contro 49.

Lamarzelle propone di aggiornare la discussione fino a dopo le elezioni politiche del 1906.

Vallé, presidente della commissione, dichiara esser superfluo interrogare il paese, perchè esso è risolutamente per la separazione.

Gourju appoggia la proposta Lamarzelle, che però è respinta con voti 174 contro 101. Il Senato respinge poi anche un'altra proposta d'aggiornamento con voti 190 contro 50. Prossima seduta domani.

L'agitazione antimilitarista

ROMA 9 (N). La polizia è stata tutta in moto questa notte per sequestrare opuscoli di propaganda antimilitarista e ricercare due individui dei quali si sospetta che abbiano tramato a danno dello Stato. Intanto che gli anarchici pubblicano opuscoli, i socialisti si agitano e vogliono tenere ad ogni costo domenica 12 corrente un pubblico comizio per protestare contro alcuni arresti operati l'altra sera. L'autorità politica ha fatto sapere ai capi dell'agitazione che il Governo ha impartiti ordini severi perchè i comizi pubblici a questo scopo vengano assolutamente proibiti. Anche le autorità militari, dopo i fatti di Parma, hanno avuto istruzione di vietare con tutti i mezzi la propaganda antimilitarista nelle caserme. Nelle caserme di Roma furono sequestrati parecchi opuscoli e giornali.

A questo proposito l'«Esercito» scrive che l'approssimarsi della chiamata sotto le armi della classe 1885 ha offerto occasione propizia ai capi socialisti di intensificare la propaganda antimilitarista compromettendo qualche inesperto. Sappiamo però - conclude l'«Esercito» - che alle autorità politiche e militari sono state diramate disposizioni perchè la presentazione sotto le armi della nuova leva avvenga in forma regolare e vengano con mano ferma represse fino dal suo nascere le agitazioni antimilitariste fra le file dell'esercito.

FORTIS IN CALABRIA.

CATANZARO 9 (N). L'onor. Fortis ha ricevuto oggi i deputati, le autorità e rappresentanze. A mezzodì la deputazione provinciale e la Giunta gli offrirono una colazione cui parteciparono i deputati e le autorità. Si scambiarono brindisi cordiali. Fortis dichiarò di sperare che i provvedimenti del Governo pro Calabria sodisferanno le popolazioni.

CATANZARO 9 (N). L'on. Fortis è partito per Monteleone, ove giunse nel pomeriggio, ricevuto dalle autorità e da parecchi sindaci dei comuni limitrofi, cui espresse il dispiacere di non poter visitare i loro Comuni. A Palmi Fortis discese per pochi minuti. Quando il treno passò da Parghelia, i ricoverati nei vagoni applaudirono all'on. Fortis.

La riforma tributaria in Italia.

ROMA 9 (N). Il ministro Carcano ebbe oggi un lungo colloquio col ministro Maiorana sulla riforma tributaria. E' falsa la voce che Carcano sia contrario al progetto; anzi oggi Carcano discusse con l'on. Maiorana le modalità opportune per rendere compatibile la riforma tributaria con la conversione della rendita. Al ritorno di Fortis, Maiorana presenterà al Consiglio dei ministri il suo progetto di riforma.

Lo sciopero nei porti militari di Francia.

PARIGI 9 (B). Nei circoli nazionalisti si afferma che lo sciopero generale minacciato dagli arsenalotti non intimorisce affatto il Governo, giacchè solo la minoranza degli operai appartiene al sindacato rosso. Se le autorità prenderanno provvedimenti energici per tutelare la libertà del lavoro, esso potrà essere continuato, quasi indiminuito, nei porti di guerra.

L'OSTINAZIONE DEL SULTANO

e la dimostrazione navale internazionale.

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: Si apprende da sicura fonte che le potenze si sono già messe d'accordo e che gli ambasciatori ricevettero istruzioni di comunicare al sultano che, in seguito al suo rifiuto di accettare le riforme per la Macedonia, si farà una dimostrazione navale internazionale. Ciònondimeno il sultano non si arrenderà, perchè vuol dimostrare che non cederà alla forza, e farà passare alle potenze la voglia di accampare ulteriori pretese.

LA COSTITUZIONE MONTENEGRINA

e le apprensioni del sultano.

COSTANTINOPOLI 9 (N). La costituzione data al Montenegro ha impressionato grandemente Yldiz Kiosk. Si teme che il fatto che la Turchia rimane ora l'unico Stato non costituzionale, possa provocare delle agitazioni pericolose.

Gli insorti cretesi cedono le armi.

COSTANTINOPOLI 9 (N). E' pervenuta ai capi degli insorti la risposta delle potenze protretrici di Creta. Nell'amnistia sono compresi, com'è noto, tutti i capi; restano esclusi soltanto i gendarmi disertori e tutti i candannati dai tribunali militari. Le potenze sono disposte a incaricare una commissione speciale di studiare e regolare la questione finanziaria; la commissione si occuperà anche delle riforme interne e veglierà in pari tempo a che la costituzione sia applicata regolarmente. Infine si assicura che si provvederà affinchè le elezioni per l'assemblea nazionale si effettuino senza influenze esterne.

Dopo ricevuta la risposta gli insorti tennero una riunione e rivolsero ai consoli delle potenze protettrici la preghiera di poter consegnare le armi ad Atene.

Alfonso XIII in Germania.

MAGDEBURGO 9 (N). Re Alfonso giunse qui oggi all'una pom., vivamente acclamato dalla popolazione. Alle 3.15 proseguì il viaggio per Hannover insieme coll'imperatore Guglielmo, giunto due minuti innanzi.

HANNOVER 9 (N). Sono giunti qui l'imperatore Guglielmo e il re di Spagna, ricevuti solennemente alla stazione. La città era splendidamente addobbata. I monarchi furono acclamati vivamente da una folla di molte migliaia di persone.

Sciopero portuale a Kônigsberg.

KOENIGSBERG 9 (N). I lavoratori del porto sono in sciopero. Chiedono un aumento delle mercedi e la sistemazione di una serie di questioni d'indole tecnica. Le navi nel porto caricano o scaricano le merci per quanto possono col proprio personale.

Sciopero di minatori a Brema.

BREMA 9 (B). I minatori del carbon fossile si sono messi in sciopero per questioni di mercede.

VOCI DI RIVOLTA NEL BRASILE, SMENTITE.

GENOVA 9 (B). Il «Secolo XIX» ha da Buenos Ayres: Da Rio Janeiro giungono gravissime notizie. Parte della guarnigione della fortezza di Santa Cruz all'ingresso della baia si è sollevata. Sembra che la rivolta fosse preparata da tempo e che si debba ascriverla ad un'organizzazione rivoluzionaria. Nella fortezza ci fu un accanito combattimento: furono uccisi tre ufficiali e sessanta soldati. La squadra circondò la fortezza per impedire agli allievi della scuola militare, pure in rivolta, di unirsi agli altri ribelli che entravano nella fortezza.

E' infondata la voce della sollevazione di tre altri reggimenti. Il Governo istituì la censura per i telegrammi.

LONDRA 9 (N). Secondo un'informazione pervenuta all'Agenzia Reuter da lord Rothschild, il telegramma del «New York Herald» che nel Brasile sarebbe scoppiata la rivoluzione e che centinaia di uccisi coprirebbero le vie di Rio de Janeiro, è assolutamente falso. A Rio de Janeiro non avvennero disordini di sorta. Secondo un telegramma pervenuto a lord Rothschild da Rio de Janeiro il presidio della fortezza di Santa Cruz si è ribellato, da quanto se ne potè sapere finora, senza alcun motivo politico. Il Governo prese misure energiche. La popolazione è tranquilla.

NUOVA YORK 9 (B). Il «New York Herald» ha un telegramma giunto via Buenos Ayres, nel quale si dice che la rivoluzione è scoppiata nel Brasile. Nelle vie di Rio de Janeiro furono uccise centinaia di persone.

Il granduca di Lussemburgo aggravato.

CASTELLO HOHENBURG 9 (B). Sulle condizioni del granduca di Lussemburgo è stato pubblicato stamane il seguente bollettino: «Lo stato generale lascia a desiderare. Le forze sono diminuite notevolmente.» La granduchessa di Baden e la figlia del granduca sono giunte qui stamane.

Decesso. VIENNA 9 (B). Oggi è morto Suzzara, capo della sezione commerciale politica del ministero degli esteri.

Verso le 2 pom. il Suzzara si recò dal ministro Goluchowski per fargli una relazione d'ufficio. Mentre stava nella sala d'aspetto per entrare nel gabinetto del ministro, comparve l'ambasciatore a Berlino, Szögyeny-Marich, che voleva pure parlare urgentemente con Goluchowski. Nella sua posizione di ambasciatore e consigliere intimo egli aveva sul caposezione la precedenza. Szögyeny disse a Suzzara che avrebbe avuto da conferire con il ministro per circa un'ora. Suzzara quindi si ritirò e ritornò appena verso le 4 pom. nella sala d'aspetto. Allorchè l'ambasciatore uscì dal gabinetto del ministro, egli si avvicinò al caposezione Suzzara, che si alzò, ma ricadde all'indietro. Era stato colpito da un assalto apoplettico.

Generale suicida.

VIENNA 9 (B). Stamane il maggior generale Ottone Bresnitzer si uccise nella sua abitazione con un colpo d'arma da fuoco.

Il suicida era in passato ispettore generale del treno, e fu attaccato violentemente in un libello, pubblicato dall'exprimotenente del treno Motz sull'esempio del romanzo di Bilse: «In una piccola guarnigione». Alcune settimane fa lo stesso autore pubblicò un altro libello illustrato, in cui erano contenute delle atroci caricature anche sul conto del maggior generale Bresnitzer. Pare che il suicidio di questo sia stato determinato da tali attacchi.

32 case distrutte dal fuoco.

BUDAPEST 9 (B). Nella località di Szakolcza un incendio distrusse 32 case.

Stabilimento industriale in fiamme.

BUDAPEST 9 (U. B.) Nella fabbrica mobili di ferro Papin e Natan scoppiò iersera un incendio che distrusse i grandi depositi. Le fiamme minacciavano di estendersi a tutto lo stabilimento.

Un terremoto durato due ore!

FIRENZE 9 (N). Il padre Alfani, direttore dell'Osservatorio di Melgiano, comunica che la notte scorsa si ebbe una scossa di terremoto della durata di due ore (?). Il padre Alfani non può assicurare, ma dice che il terremoto deve essere avvenuto in una località dell'Oriente.

Un ragazzo undicenne omicida.

BARLETTA 9 (N). Per futili motivi due ragazzi, Tistosso, di 11 anni, e Defalio, di 14, vennero a diverbio. Quest'ultimo fu ferito con un piccolo coltello in direzione del cuore e morì. L'uccisore fu arrestato.

Gli assenti hanno sempre torto.

TRENTO 8. Da Madrano giunge notizia di uno scandaletto che ha fatto colà ribassare le azioni del clericalume. Un tizio d'anni 68, noto baciapile, capocoro, confratello di non so quante confraternite ecc. ecc. ha dovuto riconoscersi autore di un incesto. A questo poco onesto baciapile un suo figlio ventottenne, partito un anno fa per l'America, affidò la propria consorte la quale ora è in istato di avanzata gravidanza. Padre del nascituro è il genitore cui la donna era stata affidata e che diverrà... padre e nonno ad un tempo d'un bimbo che sarà nipote e figlio!!

Un suicida crudele.

CATANZARO 9 (N). Uno studente di 19 anni si è suicidato con una rivoltellata, sparatasi presso la casa della fidanzata, che aveva precedentemente chiamata alla finestra.

Suicida a vent'anni.

ROMA 9 (N). Oggi in via Clementina la calzolaia Rinaldi, di 20 anni, si esplose una rivoltellata al cuore. Il tentato suicidio è dovuto al dispiacere per la morte del fidanzato, suicidatosi nello scorso luglio. La Rinaldi fu portata moribonda all'ospedale.

Professore polacco ladro di documenti.

FIRENZE 9 (N). Un professore polacco consultando all'archivio di Stato le filze «carteggio universale» sottrasse tre importanti documenti, cioè una lettera di santa Caterina Ricci, un'altra di Manuzio il Giovane al granduca Francesco e un terzo non precisato. Il ministero ordinò un'inchiesta.

Uxoricida assolto.

FIRENZE 9 (N). Oggi alle nostre Assise terminò il processo, contro tal Vittorio Pompeo, che uccise la moglie adultera. Molti testimoni deposero che il Pompeo conosceva la mala condotta della moglie, ma che la tollerava per amore di quieto vivere. Altri affermarono che il Pompeo era innamoratissimo della moglie, e che ciò spiega la tolleranza. Tutti deposero ch'egli era schiavo di quella donna, che spesso lo bastonava. Le Assise pronunciarono verdetto negativo, mandando il Pompeo assolto.

CRONACA LOCALE

UNA DISCUSSIONE

sul servizio di pubblica nettezza.

I lettori ricordano la opportuna iniziativa presa nell'estate scorsa dalla Società d'igiene di organizzare una cooperazione del pubblico ai miglioramenti richiesti dai servizi per la pubblica igiene, a mezzo di conferenze periodiche delle società interessate e a mezzo di un comitato permanente che, composto dai presidenti di tali società, raccogliesse i lagni della cittadinanza e trasmettesse le giustificate rimostranze ai fattori competenti.

Nel giugno scorso si tennero le prime sedute intersociali, la cui serie fu interrotta dopo che l'ing. Boccasini ebbe presentato un'ampia relazione sui servizi di manutenzione stradale e di pubblica nettezza, a cui egli presiede. Le discussioni si riprendono ora, poichè l'argomento ha riacquistato attualità con le proposte presentate dal Magistrato alla Delegazione municipale sulla riforma del servizio di raccolta e di asporto delle immondizie domestiche.

E ier sera, per invito della Società d'igiene, convennero numerosi nella sala della Minerva i rappresentanti delle varie società. Alla seduta partecipava anche il podestà avv. Sandrinelli.

Il presidente dott. Veronese prese le mosse dalla accennata relazione dell'ing. Boccasini, ricordando che nella precedente seduta era stato deciso di riconvocare l'adunanza, quando la relazione fosse stata messa a stampa, per poterla discutere e indicare le eventuali modificazioni da apportarsi ai rimedi indicati dall'ing. Boccasini. Disgraziatamente, la relazione è stata finita di stampare proprio oggi e appena stasera si potè distribuire ai convenuti. Ciononostante, crede che, dovendo la Delegazione municipale deliberare prossimamente sulla forma da adottarsi per l'asporto delle immondizie, si debba subito discutere, anche senza avere studiato quella relazione, su questo lato del servizio della pubblica nettezza. Oltre a ciò, sarebbe interessante pure esaminare le altre proposte che si riferiscono a tale asporto, e che nelle sedute anteriori vennero anche enunciate. E qui il dott. Veronese passa in rassegna queste varie proposte, che vanno dal sistema dei bottini all'obbligo, nei proprietari di case, di rifondere le spese del servizio dei bottini e delle spese dell'asporto; dalla forma di copertura dei carri, a una maggiore estensione da dare al raggio del servizio della pubblica nettezza; al forno crematorio. Il dott. Veronese crede di dover rilevare che le dimensioni e la forma attuale dei bottini non sono le migliori; che il numero dei bottini adibiti al servizio è insufficiente; che i bottini anzichè essere distribuiti, come ora, proporzionalmente ai quartieri d'abitazioni, vengano assegnati in relazione agli abitanti. I convenuti sono chiamati a manifestare la loro opinione sulla necessità di vuotare i bottini giornalmente, e lavarli, se non una o due volte la settimana, almeno due volte al mese. Nella relazione, l'ing. Boccasini propone che i proprietari di case contribuiscano con un importo da pagarsi al Comune per le spese vere inerenti alla vuotatura e lavatura dei bottini: ed egli crede che ciò sia perfettamente giusto. Si è discusso altre volte se sia il caso di porre a carico dei proprietari tutta la spesa inerente all'asporto delle immondizie; ma l'ing. Boccasini non è di quest'opinione. La cosa merita di essere presa in esame, poichè è dovere di tutti di non imporre al Comune maggiori aggravi e tutelare contemporaneamente, quanto più è possibile, la salute dei cittadini. Nel territorio i piccoli possidenti sono obbligati a sopportare le spese dell'asporto delle immondizie; perchè i proprietari di città, fra cui molti sono anche grandi proprietari, dovrebbero andare esenti da tale onere? In sostanza, l'asporto delle immondizie è da assomigliarsi alla vuotatura delle fogne: e questa non è a carico dei proprietari?

L'assemblea è chiamata a decidere sulla innovazione che si vuol introdurre, per semplificare il servizio: i cosidetti carri di raccolta. L'Ufficio tecnico ha già fatto degli studi in proposito e i carri da esso ideati dovrebbero qui venir costruiti; ma egli, senza con ciò mettere in dubbio la capacità del personale dell'Ufficio tecnico e degli artieri cittadini, ritiene che sarebbe conveniente sperimentare quei carri di raccolta che altrove fecero buona prova. S'era, nelle antecedenti adunanze, affacciata l'idea di servirsi del tram per il trasporto più sollecito dei bottini al pontile d'imbarco. L'ing. Boccasini dice che per far ciò sarebbe necessario prima istituire depositi provvisori d'immondizie. Noi non volevamo ciò: pensavamo di semplificare e non complicare la cosa, con maggior danno dell'igiene, come verrebbe certamente da questi depositi. Pensavamo a cassoni chiusi da doversi trasportare dai soliti carri su carri ferroviari da agganciarsi al tram: nè ci sembra questo impossibile.

Il dott. Veronese, dopo aver accennato che l'ing. Boccasini si dichiara contrario all'allargamento del perimetro di servizio della pubblica nettezza, per ragioni d'ordine economico, dice che se questo desiderio non può venire attuato, non sarà mai abbastanza raccomandata una energica incessante sorveglianza sul servizio di pubblica nettezza nel suburbio, poichè gli orrori che colà si verificano in tal campo sono indescrivibili e il medico, che a causa del suo ufficio è in grado di scoprirli e osservarli, deve richiamare tutta l'attenzione dell'amministrazione su tale sconcio pericolosissimo. A energica sorveglianza occorrerà pure sottoporre le fabbriche, qualora si creda, come sembra, di dover loro lasciare la cura del trasporto dei rifiuti industriali.

Fu deciso e approvato di istituire un forno crematorio per le immondizie. Non resta che a domandare la sua sollecita attuazione.

Crede di dover interpretare il pensiero di tutti, mandando un vivo ringraziamento all'ing. Boccasini che diede tutto il suo studio e la sua energia a guarire le piaghe del nostro servizio di pubblica nettezza; e forma l'augurio che la sua opera sia coronata da successo. In grazia sua, l'igiene pubblica si sarà di molto avvantaggiata.

La discussione.

I convenuti dovrebbero passare alla discussione dei singoli punti di questo programma tracciato per sommi capi dal dott. Veronese. Il primo punto riflette il principio se si debba o no continuare nell'uso di recipienti trasportabili, per le immondizie.

Il podestà avv. Sandrinelli dichiara di riservarsi il proprio voto, dovendo prossimamente tale argomento venir trattato in Delegazione. Tutti gli altri convenuti si dichiarano favorevoli a tale principio.

Si passa, quindi, a discutere se gli attuali bottini, sistema Koprophor, debbano essere sostituiti con altri ritenuti più adatti.

Il protofisico dott. Costantini osserva che il pubblico s'interessa del servizio della nettezza dal punto di vista dell'igiene, ma si mostra anche preoccupato del civico peculio. A seconda del sopravvanzare di questi due sentimenti, oscillano le opinioni. Sono ingiusti, però, quelli che dicono che si stava meglio quando si stava peggio e manifestano, quasi, il desiderio di ritornare agli immondezzai e agli appalti. Circa la questione degli appalti, egli, favorevole alla municipalizzazione dei servizi pubblici la ritiene inopportuna; ma deve protestare energicamente quando si chiede di rimettere in vigore gl'immondezzai, come qualche giornale, pur fra le righe, mostrò di volere. In proposito deve ricordare che gl'immondezzai fissi presentano tutti gl'inconvenienti e nessuno dei vantaggi dei sistemi a bottini, qualunque essi siano; che sono focolari micidiali di germi e sorgenti perenni di cattivi odori. In tutt'i congressi d'igiene e di demografia è prevalso il concetto radicale dell'asporto del contenente e del contenuto: e qui, a Trieste, che viene citata come una di quelle città che prime hanno adottato tale sistema, si va discutendo ancora della possibilità d'un ripristinamento degl'immondezzai fissi!

Lamentano molti che a Trieste si spenda molto per la pubblica nettezza: dicono che durante l'appalto Battistig si spendevano solo 65 mila fiorini. Veramente se ne spesero anche 100 mila; ma quali differenze di condizioni? La città s'è allargata, le esigenze sono maggiori... Eppoi le più piccole città moderne spendono più di Trieste. Se qui dovessimo spendere proporzionalmente a quanto spende Francoforte sul Meno, dovremmo stanziare in bilancio 600 mila corone! Ed è possibile pensare a lesinare per la pubblica nettezza, quando l'igiene da noi, specialmente l'igiene delle vie respiratorie lascia tanto a desiderare?

Il dott. Costantini si associa, poi, alle vedute del dott. Veronese, per quel che riguarda la possibilità di porre a carico dei proprietari, tutta o parte della spesa per l'asporto delle immondizie, poichè non è vero che l'imposta del soldo-pigioni fu messa per attuare il sistema Koprophor. Il soldo-pigioni fu approvato per sanare le deficienze del bilancio. Ciò risulta dai verbali delle sedute del Consiglio. Il dott. Costantini, quindi, dice che il sistema Koprophor sarebbe ottimo, se non fosse tanto dispendioso.

L'ing. Boccasini ringrazia il presidente dott. Veronese per le parole rivoltegli e dice che quanto ha fatto e farà ha origine nel suo attaccamento alla città e nel vivo desiderio di corrispondere alla fiducia del Consiglio comunale in lui riposta. Non intende di partecipare alla discussione, poichè la ritiene inutile e non necessaria. Desidera, però, che essa sia amplissima, poichè urge addivenire a una soluzione e questa non si potrà avere che con la deliberazione della Delegazione. Se il Comitato crede che la sua discussione potrà influire sulle deliberazioni della Delegazione, faccia presto, affinchè non vengano a subir ritardi provvedimenti che sono di tutta urgenza: mancano carri e mancano bottini! Perciò crede che sarà ben fatto limitare la discussione al secondo punto: «Se gli attuali bottini debbano essere sostituiti, o no. Sulle qualità dei bottini Koprophor l'ing. Boccasini è chiamato a dare schiarimenti e dice che essi si arrugginiscono facilmente, hanno un sistema di chiusura deficiente, sicchè occorre ricorrere a un sistema di chiusura automatico che impedisca le cattive esalazioni e la dispersione del contenuto.

Mordo vorrebbe che i bottini attuali venissero corretti e mantenuti in uso fino al totale deperimento.

Boccasini osserva, poi, che l'Ufficio tecnico esaminerà la questione di proporzionare il numero dei bottini agli abitanti, anzichè alle abitazioni; ma, poichè nelle abitazioni povere non si ha tanta immondizia quanta nelle altre abitazioni, l'idea fu scartata. Si decise invece di proporre la continuazione dell'antico uso, aggiungendo, però, che, ove occorresse, ai proprietari venisse imposto l'acquisto di altri recipienti. Si credette inoltre di proporre la lavatura dei bottini ogni quindici giorni nelle circostanze ordinarie.

L'ing. Boccasini spiega, poi, che a maggior risparmio di spesa, si pensò di ricorrere al «carro di raccolta», nel quale i bottini verrebbero vuotati. Molte città germaniche hanno di questi carri e una grande economia si verifica con questo sistema. I carri in uso, però, sono poco soddisfacenti e dopo numerosi studi e tentativi egli riuscì a ideare un tipo che gli sembra corrispondente ai requisiti dell'igiene e della sollecitudine. I bottini verrebbero fabbricati più bassi e più larghi, ma della stessa cubicità degli attuali Koprophor.

L'ing. Braidotti crede che, anzichè abbandonare il sistema del trasporto del contenente e contenuto, come sinora usavasi, si debba pensare a staccare il servizio dell'asporto delle immondizie delle strade da quelle delle immondizie delle case. D'altro canto, non crede che si possa adottare il tipo di bottino prescelto senza averlo prima sperimentato convenientemente.

Mordo s'associa. Vorrebbe che prima di generalizzare l'uso dei nuovi bottini e del carro di raccolta a tutta la città, debbano farsi esperienze degli uni e dell'altro in un singolo rione.

dott. Costantini. Occorre far presto, poichè così non si può andare innanzi. Tutte le case nuove non hanno immondezzai e non ci sono bottini da poter loro assegnare!

Ing. Boccasini: L'esperimento, per riuscire efficace e normativo, deve essere fatto in grande. Il Comune, del resto, non pensa di riformare d'un colpo tutto il sistema. Ci sono 2200 case cui provvedere e per il 1906 s'intende di mettere in uso soltanto 10 carri di raccolta e 1000 bottini nuovi.

L'avv. Brocchi parla in appoggio di quanto disse l'ing. Braidotti per la divisione del servizio.

Stante l'ora tarda, però la discussione dev'essere rinviata.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Rodolfo Tüller, dagli amici Ettore Daveglia, Giuseppe Levi, Raffaele Kuhe, Enrico Walmarin ed Adolfo Schmitz cor. 50; dalla ditta Rossi e Segrè cor. 15.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo locale cor. 25, dai direttori della sezione adriatica, e dal sig. Antonio Zaratin di Abbazia cor. 10, in memoria del compianto ispettore scolastico Gaetano Bilagher.

Per la elezione suppletoria del I collegio. Abbiamo dato notizia della disposizione luogotenenziale che fissa per il giorno 27 corr. la elezione suppletoria di un deputato al Consiglio dell'impero dal I collegio di città. Il Magistrato civico reca a pubblica notizia che per la durata di otto giorni, e precisamente da domani sabato 11 corr. a sabato 18 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si troveranno esposte nell'antisala del Consiglio, al II piano del palazzo municipale, le liste elettorali. Entro il suddetto termine gli aventi diritto di voto potranno presentare i loro reclami contro le effettuate o mancate inscrizioni nelle liste. I reclami dovranno essere corredati dei mezzi di prova sulle circostanze in essi asserite qualora queste non sieno notorie. Sui reclami presentati in tempo utile decide la Luogotenenza. Reclami presentati dopo la decorrenza del termine, cioè dopo le 2 pom. del 18 corr. saranno senz'altro respinti.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola comunale di via G. Parini, l'esimio dott. G. Vidossich terrà la sua terza lezione «Sui primi monumenti della lingua e della letteratura italiana». Abbiamo già detto laltrieri in qual modo l'egregio prof. Vidossich svolga l'interessante argomento; egli sa incatenare l'attenzione del pubblico e sa esporre con evidenza e chiarezza e brio una materia che, pur sembrando arida e morta, è piena di utili cognizioni e di particolari gradevoli.

Ecco il programma della terza lezione: Monumenti poetici - Maestro Nicolao e l'iscrizione del duomo di Ferrara - La cantilena bellunese - La invettiva contro Pier di Medicina - Il discorso di Rambaldo di Vaqueiras - Il contrasto di Rambaldo con la donna genovese.

Al principio della lezione verrà fatto un rapido sunto delle lezioni precedenti.

Conferenza Gori. In questi due poeti così grandi e così diversi: Massimo Gorki e Gabriele D'Annunzio, nell'inquieta anima slava e nel latino dall'anima ellenica, il Gori vede un intimo punto di contatto: l'aver fatto soggetto dell'opera loro non più i possenti della terra, ma gli umili, il popolo, l'anima collettiva. Prima di essi pareva potesse trovarsi elementi di tragedia solo nelle reggie e tra gli ori: essi videro il dramma e la tragedia assai più che in alto, nel popolo, che è più vera, più genuina manifestazione dell'anima del mondo.

Il Gorki venne su dalla vita dei bassifondi e si elevò al popolo; il D'Annunzio, dalle cime eccelse dell'arte pura scese alla folla. Negli ultimi suoi lavori non è più la visione psichica dell'individuo, ma quella della folla, non più la tragedia dell'anima, ma la tragedia delle anime; il suo ideale è evoluto verso una forma più umana, è andato sempre più accostandosi a quello dello scrittore russo che ha fatta sua l'anima del popolo; e i due poeti si trovano congiunti nell'ideale, il solo vero.

La bellissima conferenza fu apprezzata al suo giusto valore e rimeritata di calorosi applausi dal pubblico numerosissimo.

* Domani sera alle 8½, nella sala del Circolo di studi sociali, il prof. Gori terrà una conferenza sull'«Italia artistica», illustrata da 250 proiezioni luminose.

* A conferenza finita un gruppo di giovani mosse dalle Sedi riunite e cantando si recò per via Nuova in via S. Nicolò, dove dinanzi all'albergo «Buon Pastore» acclamò all'avv. Gori, passando poi dinanzi la Luogotenenza sempre cantando e gridando: Vogliamo il suffragio universale, Abbasso Gautsch! - Risalito il Corso, il gruppo giunse in via dell'Acquedotto, dove si sciolse spontaneamente.

Alla Direzione di polizia. Il nostro corrispondente da Trento ci scrive: «Apprendo da fonte certa che si starebbe trattando col cav. Erler, attualmente direttore di polizia a Trento, per fargli accettare la successione del cons. aul. Busich a Trieste. Il cav. Erler si è dimostrato qui funzionario cortese, equanime, conciliante.»

Congressi sociali. Il Circolo sportivo democratico «Edera» terrà stasera, alle 9, una radunanza. La direzione fa caldo invito a tutti i soci di non mancare.

Circolo popolare di coltura. I soci di questo Circolo democratico sono invitati ad intervenire numerosi all'importantissima serata di conversazione fissata per questa sera alle 9.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica prossima 12 corr. (tempo permettendo) un'escursione al nuovo Ponte di Salcano e salita del Monte S. Gabriele (m.647). La partenza seguirà col treno delle 8.25 dalla stazione della Meridionale per Gorizia ed il ritorno si effettuerà col treno in arrivo a Trieste alle 20.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Rodolfo Tüller, dalla signora Emma de Eisner-Errera cor. 50; dal signor Ettore Schiavon cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; dal sig. Francesco Pertot cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Vittorio Luzzatto cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

— Per onorare la memoria del signor Rodolfo Tüller, i signori Giuseppe Steindler e Vittorio Mussafia elargirono alla Guardia medica cor. 20.

— Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Tüller, i signori Giulio e Cornelia de Eisner elargirono al Fondo vedove e orfani dell'Associazione fra agenti di commercio e scritturali cor. 100.

Laurea. Il concittadino Marco Michl conseguì all'Università di Graz la laurea in giurisprudenza.

Per rendere più ordinato lo svolgimento della tombola della «Previdenza». Accogliendo i suggerimenti di un assiduo pubblicati nel nostro giornale, la «Previdenza» ha deliberato, anche per evitare un troppo grande agglomeramento di persone il giorno della verifica delle cartelle e per semplificare il giuoco della tombola, di adottare il metodo suggeritole nell'estrazione a piccole dosi, ripartendola in 4 giorni e precisamente:

Domenica 12 corr. si estrarranno 5 numeri i quali secondo la pratica dovrebbero bastare per la vincita del terno e della quaterna; lunedì 13 corr. si pubblicheranno nel giornale «Il Piccolo» questi 5 numeri, e giovedì 16 corr. dalle 7½ alle 8½ seguirà la verifica delle vincite e l'assegnamento delle stesse.

Giovedì 16 corr. si estrarranno altri 6 numeri i quali dovrebbero bastare per l'eventuale vincita della quaterna se non fosse già vinta e per la cinquina. Venerdì 17 corr. si pubblicheranno nel giornale «Il Piccolo» i detti 6 numeri e le notizie delle vincite fatte il giorno prima. Lunedì 20 corr. dalle 7½ alle 8½ pom. seguirà la verifica delle vincite e l'assegnamento.

Alla sera dello stesso giorno si farà l'estrazione di altri 12 numeri coi quali dovrebbe esser vinta la cinquina. La pubblicazione seguirà martedì 21 corr. nel giornale «Il Piccolo» la verifica e l'assegnamento venerdì 24, pure dalle 7½ alle 8½ pom.

La sera stessa del 24 vi sarà infine l'estrazione di altri 37 numeri coi quali dovrebbe essere raggiunta la vincita della prima e della seconda tombola. La pubblicazione seguirà nel giornale «Il Piccolo» di sabato 25 corr. e la verifica e l'assegnamento martedì 28 corr. pure dalle 7½ alle 8½ pom. Qualora non si fossero tuttavia vinte la prima e la seconda tombola si estrarranno ancora 10 numeri.

Le estrazioni seguiranno in presenza delle Autorità, della commissione e dei fiduciari. La verifica e l'assegnamento seguiranno sempre nei locali della Società (via S. Nicolò 5, I).

La commissione spera di aver per cotal modo ovviato ad ogni possibile inconveniente facilitando il controllo e l'assegnamento delle vincite, ed i giuocatori potranno immediatamente giudicare sulla probabilità delle stesse.

La morte di una domestica modello. Quarantacinque anni fa entrava nella famiglia del signor Caliman Morpurgo, maestro, in qualità di domestica, Francesca Debellak, dalla Carniola, che allora aveva 29 anni. La Debellak si dimostrò da bel principio brava ed onesta e con l'andar degli anni seppe farsi amare come una persona della famiglia. Vide nascere e fece saltare sulle ginocchia tutti i figli dei coniugi presso i quali era occupata, condivise ogni loro gioia e ogni dolore e pianse sinceramente quando il vecchio maestro venne a morire. Da quel momento la Debellak, ormai aggravata lei stessa dal peso degli anni, rimase a condividere il rimanente della sua vita, come una fedele compagna, con la signora Gentile, di lei padrona. In questi ultimi giorni la Francesca ammalò gravemente e la padrona - nella grave età di 90 anni - non potendo assumersi la responsabilità di tenerla presso di sè si vide costretta ad accondiscendere al desiderio di lei e lasciarla trasportare all'Ospedale, dove però non mancarono di recarsi spesso tutti i figli Morpurgo. E cessata di vivere la buona vecchietta, in casa Morpurgo si piange ora sinceramente la sua dipartita.

La domestica modello era nubile, ma aveva parecchi congiunti al suo paese natio, congiunti poveri per i quali ella disponeva di tutti i suoi guadagni, così che morì senza il dubbio di poter lasciare dietro a sè contestazioni per eredità.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca di via Giuseppe Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1035 volumi, in quella di via Paolo Veronese 451 e in quella di via Madonna del Mare 355. I lettori inscritti erano 5160 nella prima, 1514 nella seconda e 571 nella terza.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Panther». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Panther» a Hongkong nei giorni 11, 18, 22 e 25 corr., alle 8.25 ant.

I reclami del pubblico. Grondaie guaste. Dal tetto del Palazzo Carciotti e precisamente sulla parte prospicente il mare, da due sbocchi della grondaia scorre l'acqua piovana andando a cadere sul sottostante strettissimo marciapiedi e quindi sui passanti stessi.

★ La via S. Marco prolungata. Gli operai costretti a transitare la via S. Marco, presso il ponte della ferrovia, richiamano l'attenzione dell'Esecutivo municipale sul pessimo stato di quel tratto di via, reso impraticabile ai pedoni. Le condizioni attuali di quella via non sono dovute alle intemperie di questi giorni, ma datano da parecchi mesi. Urge un provvedimento.

★ La via dei Pallini. Anche sulle condizioni della via dei Pallini, specialmente presso il Giardino d'infanzia, si richiama l'attenzione degli organi comunali.

★ La vendita dei francobolli postali alle domeniche e feste. Da molte parti si chiede che alle domeniche e feste la vendita dei francobolli sia affidata all'ufficio telegrafico centrale, il quale dovrebbe anche accettare l'importazione delle raccomandate. Attualmente, per questo servizio è provveduto, dalle 4 alle 6 pom., con una signorina.

★ L'orario delle cassette postali. Nonostante i numerosi ripetuti reclami, le cassette postali continuano ad essere prive dell'ora indicante la levata delle lettere. Talvolta, accidentalmente, la mettono, ma così malandata, che è illeggibile. L'indicazione dell'ora ha importanza non indifferente per chi imbuca le lettere, ed è sperabile che la Direzione delle poste dia ascolto al ripetuto reclamo, nell'interesse del pubblico.

★ Abusi in pescheria. Alcune massaie richiamano l'attenzione del Commissariato d'annona in pescheria su un abuso comunissimo: il venditore espone una cassa o un crivello coperto, alla superficie di bellissimo pesce; quando vende però, piglia il pesce che sta di sotto allo strato appariscente, vendendo all'acquirente pesce stantìo e forse immangiabile, certo meno bello di quello visibile e per il quale fu pattuito il prezzo. Questo è abuso, ma potrebbe chiamarsi frode, per cui i commissari hanno il dovere di vigilare.

Sulla tragedia di domenica. Lo stato della piccola Enrichetta Greenham va un po' migliorando. Ieri la poverina cominciò a muovere gli occhi e a guardare d'attorno. I medici hanno qualche speranza di salvarla. E' sempre circondata dai congiunti paterni e assistita dalla nonna materna.

Il maltempo e la libecciata di ieri mattina. Da qualche giorno, anzi da troppi giorni, siamo addirittura ossessionati dallo scilocco, e malgrado la pioggia continua e qualche volta dirotta di ierlaltro, pure lo scilocco domina su tutto il golfo. Ieri mattina verso le 4 il mare incominciò a dondolarsi furiosamente da libeccio fino ad assumere la forza e la forma di una vera mareggiata con vento dal terzo quadrante.

I navigli ormeggiati sia alle rive di città sia a quelle del Punto franco ballavano terribilmente correndo grave pericolo di infrangersi nelle rive. Tutti gli equipaggi dovettero lavorare faticosamente a triplicare gli ormeggi e a mettere «palloni» e altri parabordi lungo i fianchi dei loro navigli.

Il piroscafo dell'Adria «Baro Fejervary», ormeggiato dinanzi all'hangar N. 1 A, in seguito alla violenza delle onde ebbe rotti alcuni cavi di ferro. Altrettanto accadde al piroscafo «Robinia» ormeggiato dinanzi all'hangar N. 3, ebbe rotti un cavo d'acciaio e due alzane. Due colonne di ferro da ormeggio al molo N. 3 ed a quello N. 4 furono fortemente smosse alla base.

Verso le 4 poi dalla Spremitura d'olii a S. Andrea fu telefonato ai piloti che il trabaccolo istriano «Nuovo Azzardo», padrone Antonio Matcovich, inscritto al porto di Neresine, che scaricava carbone in quello stabilimento, correva serio pericolo d'andare a infrangersi nella riva.

Avvertitone il tenente di porto cav. Frausin, questi accorse prontamente con l'«Audax» e con parecchi piloti presso il veliero in pericolo. Dopo non breve, nè lieve lavoro durante il quale andarono in pezzi alcuni cavi, fu possibile pigliare a rimorchio il «Nuovo Azzardo» e condurlo in salvo sotto vento del molo di S. Sabba.

Arresto di scassinatori triestini, a Venezia. Ci telegrafano da Venezia 9, sera: Stanotte gli agenti della nostra questura arrestarono i triestini Emilio Specher e Alberto Scrinz, in flagrante di tentato furto. Si ritiene che i due sieno autori degli scassi commessi recentemente a Trieste, a Padova e a Verona.

Gli scassinatori di Trieste trasferiti a Gorizia. Abbiamo da Gorizia: Oggi col treno delle 2 arrivarono qui i tre scassinatori del cambio-valute Jona e del magazzino Venuti. Furono tradotti alle carceri inquisizionali.

L'attività dei ladri. In questi giorni i ladri fecero una delle loro visitine nell'abitazione della signora Maria Stopper, in via del Cisternone N. 25, e rubarono quanto trovarono di loro gradimento. Dopo aver visitati i cassetti dell'armadio ed aver rovistato qua e là, cacciarono le mani nel cassetto di un comodino nel quale la signora Stopper teneva una scatola contenente un medaglione e sei anelli d'oro, uno dei quali con tre piccole pietre, del complessivo valore di 50 corone. Intascati i preziosi, i ladri se ne andarono senza farsi notare. La danneggiata denunciò il furto all'ispettore del posto di via del Belvedere, dove disse che il furto doveva essere stato commesso dalla sera del 3 al giorno 7.

★ Il signor Giuseppe Sigon, abitante al N. 315 di Roiano, denunciò al suaccennato ispettore che un ignoto ladro lo aveva derubato di due ruote di un carro che aveva depositate durante la notte in via Montorsino. Aggiunse di soffrire un danno di 80 corone .

Ragazzo scomparso. Era triste, taciturno, e spesse volte il suo principale lo aveva sorpreso con le lagrime agli occhi. Avevano fatto di tutto per infondergli un po' di buon umore, avevano cercato di farlo parlare per scoprire la causa della sua persistente musoneria, ma avevano sprecato il loro tempo: il ragazzo rispondeva a monosillabi e scoppiava in dirotto pianto. Egli è da Aidussina ed il signor Ferdinando Pecenco, liquorista in via Miramar N. 1, lo aveva fatto venire dal suo paese per insegnargli il mestiere. Il ragazzo si era dimostrato molto intelligente, attivo, obbediente, rispettoso; e tanto il principale quanto gli avventori avevano preso ad amarlo. Ieri mattina il ragazzo, che si chiama Battich, e che ha 14 anni, uscì da casa alla solita ora per recarsi al lavoro, ma invece non vi andò. Il principale dopo averlo atteso per circa un'ora, impressionato, si diede a cercarlo, ma non lo trovò, sicchè dovette denunciare la scomparsa alla polizia, dove disse di ritenere che il ragazzo, colto da nostalgia, sia fuggito da Trieste per far ritorno al suo paese.

Grave caduta. Enrico Tomasini, di 16 anni, abitante in via del Molino grande 22, ieri cadde e riportò una frattura al radio destro.

Ottenne le cure dal medico dell'Igea.

Una curiosa scommessa. Iersera alle 8 e un quarto un uomo decentemente vestito, ma in maniche di camicia e senza cappello, in via del Torrente, andava saltellando su di una gamba soltanto, ed alcuni altri uomini seguivano il percorso. Attratti da curiosità accorsero alcuni passanti, mentre altri, vedendo correre i primi, corsero essi pure sicchè in breve sul luogo si radunò molta gente. Ecco di che si trattava: Nella trattoria Benvenuti, in via del Torrente N. 34, erano convenuti alcuni amici ad uno dei quali era stato detto per celia ch'era ubriaco. Egli, che pur aveva bevuto abbastanza, rispose, risentito, che sarebbe stato capace di rincasare camminando su di una sola gamba. Uno degli amici avanzò la scommessa di 100 corone, l'altro accettò, e liberatosi della giacca e del cappello si mise in cammino. Percorse tranquillamente il tratto che lo divideva dalla propria abitazione - in via Chiozza N. 3 - cioè circa 160 passi, e vi giunse così fresco da poter dire: Se volè torno a scometer!

Questa volta non trovò chi scommettesse, mentre trovò chi lo invidiava fra i monelli ivi raccoltisi, uno dei quali saputo della originale scommessa, mormorò: «Orcotron, mi se i me da una corona vado a gamba-fasul, fin a la stazion!»

Insultatore arrestato. Ieri nel pomeriggio, nel bel mezzo del Corso, un tale minacciava i passanti ed insultava la città e i cittadini con le più triviali ingiurie. Qualcuno si preparava già a dargli la meritata lezione, quando sopraggiunse la guardia municipale Gerolini, che tentò di calmarlo e di farlo andar via. Ma colui ingiuriò anche la guardia, trattandola da ladro e peggio e rinnovando le più triviali insolenze contro la città che lo ospita. Dichiaratolo in arresto, sempre sotto una caterva di insulti lo condusse alla polizia. Colà il bel tomo disse al cancellista Finderle di chiamarsi Antonio Lochnicar, di 42 anni, cameriere, da Lubiana. Dopo assunto a verbale fu condotto agli arresti di via Tigor.

Alcoolismo acuto e sue conseguenze. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato in un'osteria in via del Toro N. 12, ove trovò certo Giovanni V., di 49 anni, carbonaio, il quale in preda a una potente sbornia era caduto nel cesso del locale e aveva riportato alcune contusioni al capo con probabile commozione cerebrale. Dopo medicato, fu accompagnato all'Ospitale.

★ Poco dopo lo stesso medico fu chiamato presso il Ponte verde, ove trovò certo Giuseppe C., di 29 anni, manovale, il quale, ubbriaco fatto, era caduto a terra e non dava più segno di vita. Con dell'ammoniaca fu fatto rinvenire e poi consegnato alle guardie, che lo condussero a smaltire la sbornia all'ispettorato.

Arresto di un complice. Ieri sera dagli organi di polizia fu arrestato il pittore di stanze Giovanni S., di 19 anni, abitante in via delle Beccherie, perchè indiziato di essere il compagno di colui che l'altra sera in città vecchia aveva ferito con due colpi di coltello quel Giovanni Cavezza, che dovette essere trasportato all'ospedale.

Un ferimento causato dal giuoco delle carte. Iersera, in un'osteria nelle vicinanze del Giardino Pubblico, il servo di piazza Giovanni B., di 51 anni, abitante in via dei Giuliani, e il bracciante Antonio L., di 48 anni, abitante in via de Fin, scoppiò una rissa per alcune differenze avvenute nel giuoco delle carte. I due, dopo essersene dette di crude e di cotte, cominciarono a bastonarsi. Il B., estratto un coltello, diede un colpo all'altro all'arco costale sinistro, producendogli una ferita profonda 4 centimetri. Anche il B. cadendo, spinto dall'L., si produsse alcune escoriazioni al cubito destro.

Intervenute le guardie, i due furono accompagnati alla Guardia medica e poi dinanzi al cancellista Logar, d'ispezione in via Tigor. Il B. fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Una donna bastonata. Ieri la sig.a Adelina Bortolotti, abitante in via Zovenzoni N. 7, trovò diverbio con altre donne e fu da queste bastonata in modo da riportare escoriazioni alla mano destra, contusioni al vertice del capo e al braccio destro. Per le cure necessarie dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un occhio in pericolo. Fu accompagnato ieri all'Ospitale, ove fu accolto nel riparto oculistico, il ragazzo di 11 anni Nicolò Gasparini, abitante a Visignano, il quale, giuocando, si era ferito all'occhio destro, producendosi la lacerazione del bulbo.

Disgraziato accidente all'arsenale. Ieri alle 3 pom. il meccanico Giovanni Amadi, di 37 anni, abitante in via della Cereria N. 13, mentre accudiva al lavoro nell'arsenale del Lloyd, rifilando un pezzo di macchinario del piroscafo «Achille», rimase con l'indice destro impigliato nella lama del torno e n'ebbe asportata di netto la prima falange. Accompagnato all'infermeria dell'arsenale ottenne le cure più urgenti, e con una vettura fu poi accompagnato all'Ospedale.

Travolta da un carro. Ieri mattina in piazza Nuova, Maria Colenz, di 76 anni, abitante in via di Riborgo N. 11, fu travolta da un carro e riportò una grave ferita al parietale. Dai passanti fu condotta in un portone, ove fu chiamato il dottore della Guardia medica che le prestò le necessarie cure e poi la fece accompagnare all'Ospitale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Sebastiano Viccaiz, di 28 anni, operaio, abitante in via Domenico Guerrazzi N. 6, per una ferita al vertice del capo;

Giovanni De Biagio di 19 anni, falegname, abitante in via di Crosada N. 11, per una ferita all'indice destro;

Leopoldo Kuntaru di 22 anni, agente, abitante in via Madonna del mare N. 15, per una ferita alla mano destra;

Guglielmo Cravos di 35 anni, operaio, abitante in via dell'Industria N. 17, per una ferita all'indice destro.

Caduta. Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di 4 anni Francesco Marcus, abitante in via del Farneto N. 35, il quale cadendo aveva riportato due ferite al mento e al labbro inferiore.

Corrispondenza aperta. *Gina.* Chi seduce e disonora una persona sotto promessa di matrimonio non adempiuta, viene punito per contravvenzione coll'arresto rigoroso da uno a tre mesi, salvo alla sedotta il diritto all'indennizzo. — *Vedova.* Prima di rispondere alla sua domanda sulla quota ereditaria che le spetta in seguito alla morte del marito, bisognerebbe sapere se e quanti figli o altri eredi legittimi abbia il defunto. — *Begus.* Si rivolga all'Ufficio tecnico municipale. — *Ginevra e Yost.* Non possiamo dare in questa rubrica indirizzi di esercenti: consulti la Guida. — *Vecchio abbonato.* Per la uccellazione consulti, p. e., alla Biblioteca civica, la legge provinciale 28 agosto 1892 Boll. Leggi Prov. n. 25 per Trieste. — *Aida.* Si rivolga all'Amministrazione. — *Curiosità.* La madre di Giovanni Grasso è a Catania, teatro Machiavelli. — *Milano.* «Il Piccolo» si trova in parecchi caffè di Milano; si vende da Francesco Torriani, edicola in Piazza del Duomo. — *Sartine.* Il dare del *tu* o del *lei* a genitori è questione d'abitudine; molto più spesso, adesso, si usa il *tu;* mentre un tempo quasi tutti usavano il *lei.* — *Vienna.* La Weihburggasse si trova nel I distretto di Vienna.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.—, ore 2 pom. 11.5 C. -Altezza barometrica ore 12 mer. 755.8. Oggi: alta marea 8.3 ant. e 8.57 pom. - Bassa marea 2.4 pom. e 2.33 pom.

Ogni giorno una. Incontratosi un bell'umore in una contadina che conduceva un asino, volle motteggiarla, dicendole:

— Buon giorno, mamma degli asini.

— Addio, figlio mio prediletto - rispose la donna prontamente.

ASTERISCHI DI CRONACA

Si discute, in città, su ciò che potrebbe farsi per aggiungere solennità alla prossima inaugurazione del monumento a Giuseppe Verdi. Una esecuzione solenne di musica, certamente: ma come? e quale? Si dovrà rappresentare un'opera di Verdi in uno dei nostri teatri? si dovrà eseguire in forma di concerto un centone di musica verdiana? La prima idea val meglio che la seconda: Verdi è stato sempre un compositore teatrale per eccellenza, e toglierlo dal teatro per spezzettarlo nei concerti non è rendergli l'omaggio più devoto. Vi sarebbe un'altra idea: l'esecuzione della sua grande Messa da Requiem: si doveva farla un paio d'anni or sono: ma, ohimè, costava molto, molto, molto: troppo costava! Poi vi sarebbe un'altra idea ancora: far scrivere una cantata per l'occasione, in modo che l'inaugurazione del monumento sia celebrata da una musica inneggiante al genio verdiano: anche questo è conforme alle consuetudini. Ad ogni modo convien decidere, perchè poi il tempo non manchi.

★

Da Schollian: il prof. Agujari espone, dipinta con bravura ad imitazione d'arazzo, la riproduzione d'una festosa «caccia di Diana»; il sig. S. Puspan un busto in gesso ed una testa a bassorilievo, in bronzo, che mostrano in lui capacità tecnica di modellare.

Teatri e Concerti

Verdi. «La famiglia Pont Biquet», che è una delle più birichine ed allegre «pochades» di Alessandro Bisson, ebbe ieri una bella e movimentata recitazione da parte del Lotti, del Bonafini, della Menghini, del Beltramo e degli altri tutti. Le risate e gli applausi non mancarono.

Questa sera si dà l'annunciata novità: «Fratello Giorgio» commedia in quattro atti di Bernstein e Weber.

Filodrammatico. Nel teatro di Gabriele D'Annunzio la «Città morta» è la cosa più pura: la nobiltà delle sue linee, la serenità e l'armoniosa ascensione del suo dolore, quel sentimento di alta solitudine che il suo motivo tragico ispira e approfondisce in noi, come se contemplassimo un gruppo di palme nel deserto, travagliate da un vento infocato: tutto ciò ha un incomparabile incanto di purità. Questa tragedia è veramente la divina primogenita della gioventù del poeta e quella in cui egli infuse ogni essenza più ideale del suo spirito, ogni più religiosa ebrezza nel contemplare la sorte umana. Altre cose del suo teatro sono più vigorose e più esperte del gusto dei nostri tempi: ma la «Città morta» è di più; è cosa greca; non perchè la sua favola tragica rampolli dal suolo di Grecia; ma perchè un soffio greco è nella sua spiritualità diffusa, che annobilisce ogni turbamento, purifica ogni passione nella forma bella che essa prende innanzi al pensiero.

E questa grande tragedia non era stata rappresentata da più di tre anni. Un pubblico molto numeroso volle riudirla iersera: e la godette per una interpretazione che, se pure in tutto non raggiunse l'ardua luce della rivelazione, fu piena di rispetto, di intelligenza e d'amore. Anzi, nella parte di Anna, la signora Varini non solo richiamò grandi e incancellabili ricordi, ma seppe fonderli a una intensa vita della propria anima: e la sua potenza di espressione di quel personaggio così assolutamente psichico fu continua, organica, densa, profonda, intimamente consapevole di ciò che sia rappresentar su la scena una verità superiore. Il Berti volle che uscisse dalla fitta notte, spenti tutti i lumi, tenebroso il palcoscenico, il febbrile racconto dell'amore di Leonardo per la sorella: e fu una felice intuizione: da quelle voci affannate e convulse che venivano dalle tenebre il pubblico ebbe l'impressione di una verecondia che sforza sè stessa, di un orrore misterioso che si rivela. Anche altri momenti della tragedia furono ben divinati dal Berti, e massime la scena finale; nel raccontare le dissotterrate tombe degli Atridi, nel darne l'allucinata visione piena d'oro, ebbe forte la frenesia del gesto; non sempre il disordinato flotto dell'accento. Il Peruzzi, che è un ottimo giovane attore, dovrà ancora lavorare intorno al suo Alessandro, il quale ora è un po' gracile; la Bianca Maria della signorina Scarrone fu migliore dell'altra che avevamo udita; e buona anche la Nutrice della signora Lollio-Strini.

La scena era sempre curata con la dignità che questa compagnia mette in tutti i suoi allestimenti; il giuoco delle luce assecondava l'illusione poetica delle scene; e l'eleganza greca delle vesti di Anna era anch'essa una parte della poesia. Il pubblico applaudì caldamente tutti gli atti: e più la scena fra Alessandro e Leonardo e i due atti ultimi, dopo i quali le chiamate furono molte.

Oggi «La città morta» si ripete. Domani «L'asilo notturno».

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso accorse iersera alla quarta rappresentazione del «Werther» che ebbe rinnovato il grande successo delle sere precedenti. Calorosi applausi toccarono alla gentile signorina Ferrani, al tenore Ravazzolo e al maestro Agide Iacchia, che diresse con grande «entrain» l'opera del Massenet, dando risalto alle bellezze dello spartito. Il tenore Ravazzolo, fra insistenti applausi, replicò le «strofe d'Ossian».

Questa sera riposo. Domani quinta di «Werther».

Fenice. «Brezza di primavera» replicata iersera dalla compagnia Magnani passò trionfalmente tra continuati applausi e richieste di «bis». Vennero replicati il duetto danzante del primo atto, il duetto del fischio , il grandioso finale dell'atto secondo ed il cake-walk del terzo atto.

Fragorosi applausi ebbero la Imbimbo ed il Berardi, la Sevres, Franzini e tutti gli altri esecutori.

Anche ieri il teatro era affollato e, visto il brillante successo ottenuto, è certo che «Brezza di primavera» come si replica stasera, si replicherà per parecchie sere ancora.

Concerto Kessissoglù. Il concerto del pianista concittadino Angelo Kessissoglù, con la cooperazione dell'Orchestrale triestina, è stato fissato per la sera di lunedì 20 corr. al Politeama Rossetti. L'orchestra sarà diretta per cortesia dal maestro Filippo Manara.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Compagnia comica Dina Galli. - Ore 8. (Disp. 9). *Fratello Giacomo,* in 4 atti, di Bernstein e Weber, nuovissima.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ettore Berti. Ore 8.15. *La città morta,* in 4 atti, di Gabriele D'Annunzio.
ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Primavera scapigliata,* in 3 atti, di Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Fuggito da Kiscinew, condannato a Trieste.

Nella sala dei dibattimenti, iermattina, erano adunati una ventina d'ebrei di Kiscinew, qui rifugiatisi dopo le sanguinose giornate, nelle quali molti loro correligionari perdettero la vita. Erano colà adunati per assistere alla causa in cui figurava come accusato uno dei loro: Bernardo Katz, d'anni 22, appunto da Kiscinew.

Il Katz era accusato del crimine di estorsione, per un fatto abbastanza strano e che riferimmo a suo tempo in cronaca. Venuto a Trieste, il Katz s'era messo in società coi signori Wassermann e Renner, negozianti in vestiti fatti, ed era stato incaricato dai consoci della riscossione dei crediti. Il 20 dello scorso mese, egli si recò a riscuotere una rata di cor. 4 che la signora Ida ved. Remschagg doveva alla ditta, e lì...

Ma lasciamo la parola alla Remschagg.

Questa depose ieri: Quando l'accusato venne da me a incassare, gli dissi che ripassasse, perchè avevo fatto altri pagamenti quel giorno. Egli insistette per essere pagato e, non volendo ch'egli credesse ch'io fossi senza denaro, gli mostrai il portamonete nel quale avevo duecento corone, che però erano dei minori miei figli. Vedendo il denaro, egli mi si slanciò addosso, m'afferrò con una mano alla gola e mi gettò a terra e con l'altra mano afferrò la mia nella quale tenevo il portamonete, cercando di strapparmelo di mano. Urlando, nella colluttazione, contro un tavolo, si rovesciò una lampada a spirito che vi ardeva su e lo spirito si sparse a terra, dando fuoco al tappeto e alle mie vesti.

Gridai e accorsero due signore che mi alzarono da terra. Al collo e alla mano riportai graffiature e lividure.

L'accusato protesta, invece, e dice che egli non si sognò mai di fare quanto la Remschagg dice. Avendo egli insistito per ottenere il pagamento delle 4 corone, la Remschagg glie le gettò in viso. Irritato dell'atto offensivo, diede una spinta alla Remschagg, che cadde, facendo rovesciare la lampada a spirito. Avendo visto prendere fuoco le vesti ed il tappeto, si mise a spegnerle. Quest' è la verità.

La Remschagg, però, insiste nella sua versione.

A domanda del P. M., ella dice che ritiene aver voluto il Katz strapparle di mano il portamonete per prenderne 69 corone, ammontare del complessivo suo debito verso la ditta.

Le testimoni Maria Halenz e Carla Jäger dicono che alle grida della Remschagg accorsero e videro questa, a terra, e il Katz, che formavano tutto un aggroviglio. Vedendo che il tappeto e le vesti della Remschagg bruciavano, ritennero sulle prime che il Katz si fosse lanciato a spegnere quel principio d'incendio. Il figlio della Remschagg era presso questa e cercava di allontanare l'accusato. La Remschagg, appena alzatasi, si mise tosto a gridare: «Ladro, assassino». Seppero dopo dalla Remschagg che il Katz aveva tentato di derubarla.

A numerose domande del difensore dott. Robba, le testimoni mantengono fermi i loro deposti.

Il difensore, allora, propone l'audizione dei testimoni Ottone Hermann, Sabina Katz - moglie dell'accusato - e Maurizio Jungleitner: l'Hermann sulla circostanza che la Remschagg è solita a far eccezioni e discutere ogni volta quando deve pagare i conti; la Katz sul fatto, che la Remschagg le parlò del danno riportato dal fuoco appiccatosi al tappeto e alle vesti e non della violenza subita; e l'Jungleitner, sulla circostanza che la Remschagg tentò d'influire sulla Jäger, perchè dicesse che subito ella le parlò della violenza sofferta, mentre la Jäger diceva che la Remschagg di violenza aveva parlato soltanto qualche giorno dopo.

La Jäger, interrogata, nega le pretese pressioni fattele; e la Corte respinge la proposta della difesa.

Il dott. Robba propone quindi che la Corte si dichiari incompetente, Dovendosi ritenere il fatto come raccontato dalla Remschagg, non si può non venire alla conclusione che il Katz non abbia commesso una rapina, in tal caso, si può ritenere che l'importo di cui il Katz voleva impadronirsi fosse proprio quello di 69 corone che la Remschagg asserisce. Propone perciò, che la causa venga demandata ai giurati.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Pangrazi osserva che elemento principale a costituire il crimine è l'intenzione; ora, niente ha dimostrato sinora che intenzione del Katz sia stata quella di commettere una rapina. Il Katz voleva venire semplicemente in possesso di quanto gli era dovuto, con la forza. Perciò egli deve rispondere, non di rapina, ma di estorsione.

La Corte, per le ragioni addotte dal P. M., respinge la proposta della difesa. Il difensore, a nome della moglie dell'accusato, presenta querela di nullità contro la sentenza.

Il P. M. nella sua requisitoria domanda in linea principale condanna per crimine di estorsione e, in linea subordinata, condanna per crimine di restrizione della libertà personale.

Il difensore dice che, dopo l'accoglienza fatta dalla Corte alle sue proposte, poca speranza ha nel buon esito della causa. Tuttavia non può non rilevare la assurdità che c'è nell'accusa messa a carico del Katz; assurdità derivante non sol dal contegno strano che gli si attribuisce, ma anche dal fatto che egli, incensurato e fuggito da Kiscinew per venire qui a lavorare in pace e ad attender il prossimo parto della moglie, appena giunto a Trieste abbia voluto mettersi in conflitto con i cittadini e le leggi del paese. Ritiene che le cose siano procedute così come dice l'accusato è che la Remschagg abbia equivocato sulle intenzioni di lui, essendo in preda a panico sia per l'atto violento da lui commesso che per il fuoco che s'era sviluppato. Domanda sentenza d'assoluzione, in prima linea e, subordinatamente, sentenza per semplice contravvenzione d'azioni contro la sicurezza corporale.

La Corte non ritiene trattarsi di estorsione, ma del crimine di restrizione della libertà personale: e, per tale reato, condanna il Katz a 4 mesi di carcere con un digiuno al mese.

Il Katz domanda la libertà provvisoria; ma la Corte respinge la domanda, essendo egli suddito estero, ed essendovi pericolo di fuga.

*

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig e dott. Andrich e il segr. Parisini.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. I sanguinosi episodi della rivoluzione russa. — L'ora dell'incertezza (Markoff). — Le orrende stragi di Kieff; la complicità della polizia e del Governo. — La crisi solare (Alcor).

Notiziario. I barcaiuoli chioggiotti a Fiume; un incidente spiacevole e pericoloso. — 11.000 lire di Menelik per le vittime del terremoto. — Uno scandalo nelle carceri di Roma.

Cronaca giudiziaria. - Una trama infernale.

Mondo affari. L'incaglio delle merci alla stazione di Trieste. — Provvedimenti ferroviari in Italia.

Teatro Arti e Lettere. - Severa critica di Rastignac al «Santo». — Il teatro della Réjane.

Sport. I vincitori del «match» tra automobili ed aerostati (Manolito).

Ultima Ora. Si vuole la destituzione di Trepoff. — Una sommossa per domenica prossima? — Per ristaurare il regno di Polonia. — Le dimissioni di Trepoff. — Il prossimo concistoro. — L'elezione del sindaco di New York.

Dalla Provincia. Atto vilissimo a danno di una ragazzina presso Gradisca.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro e scali con 26 pass., «Pannonia» da Fiume; e il pir. del Lloyd «Galatea» da Corfù e scali con 18 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Medea» per Costantinopoli, «Maria Teresa» per Alessandria, gli scali della Soria-Caramania e Costantinopoli; il pir. a. u. «Vitez» per Cattaro; e il veliero ital. «Antonietta» per Tripoli.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Filippo Artelli» partì ieri da Novorossisk per Amburgo, «Beatrice» arrivò il 6 a Marsiglia, «Dunav» il 4 a Cardiff, «Chlumecky» partì il 6 da Marsiglia per Costantinopoli, «Florida» il 3 da Amburgo per Newcastle, «Orien» il 3 da Rotterdam per Cardiff, «Indeficenter» proseguì il 6 da Costantinopoli per Tarragona, «Eros» proseguì l'8 da Costantinopoli per Anversa.

Lloydiani. «Urano» partì l'8 da Alessandria per Trieste, «Persia» da Kobe proseguì il 4 da Bombay per Aden, «Bohemia» diretto a Durban proseguì l'8 da Aden per Mombassa, «Africa» da Durban per Trieste proseguì li 7 da Beira per Zanzibar.

«Austro-Americana». «Lodovica» partirà oggi da Venezia per Trieste, «Lucia» proseguì ieri da Calamata per Nuova York, «Carolina» proseguì ieri da Nuova York per Filadelfia, «Clara» proseguì da Palermo per S. Feliu de Guixols.

Sinistri marittimi.
La goletta francese «Vigilante», carica di sale da Lisbona, per Dunkerque, rimase disalberata e senza timone durante una forte tempesta, dopo la quale incominciò ad imbarcare acqua. L'equipaggio visto il pericolo d'affondare, abbandonò il naviglio. Al momento dell'abbandono fu dato fuoco allo scafo per togliere così più presto un grave pericolo alla navigazione. L'equipaggio fu salvato dal piroscafo «Burbobank» che lo sbarcò il 6 corr. a Dunkerque.

— Il comandante dello scooner inglese «Richard Greaves», arrivato il 4 corr. a Gibilterra da Terranova, riferisce che il 29 p. p. in lat. 38° 50' Nord e long. 13° 33' Ovest, all'altezza di Capo S. Vincenzo, incontrò lo scooner spagnuolo «Manuele» di Bilbao. Il «Manuele» aveva il carico sbandato, tutte le vele lace-

rate e molto danneggiate le sartie. Quel comandante segnalò di essere stato sorpreso da un ciclone e di navigare molto faticosamente.

9 novembre.

Da GRADISCA.

— Comizio di maestri.

Stamane un grosso nucleo di docenti del distretto tennero radunanza in una sala della scuola locale, convocati dal deputato dietale on. Giuseppe Falconer. Presiedeva il dirigente di Cormòns Andrea Pizzul, che diede subito la parola al convocatore on. Falconer, il quale riferì intorno alla regolazione dei rapporti economici del personale insegnante del distretto, regolazione che viene mandata con sempre nuovi pretesti alle calende greche a tutto danno della classe insegnante che da anni si agita invano per ottenere qualche miglioria.

Seguì una lunga discussione che terminò con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

Considerato che i deputati al Parlamento hanno unanimi accordata e votata la legge che si riferisce al miglioramento di paga d'ogni categoria d'impiegati dello Stato, i maestri compresi;

considerato che per debito di giustizia e spirito di coerenza contemporaneamente i deputati stessi avrebbero dovuto provvedere al pareggiamento degli emolumenti dei docenti delle elementari di questa provincia;

considerato che i deputati parlamentari contemporaneamente deputati dietali, assieme agli altri membri della Dieta provinciale adottano pel coprimento delle spese richieste dai miglioramenti stabiliti per i maestri, tasse e modi di riscuoterle, dichiarate dal Governo inaccettabili;

considerato che per i maestri le condizioni del vivere diventano ognor più critiche e difficili;

deliberano di invitare il deputato dietale on. Falconer a sollecitare ancora durante la presente sessione una definitiva soluzione dei postulati dei docenti della provincia, eventualmente mediante la creazione d'un fondo scolastico provinciale, perchè di vantaggio al distretto politico di Gradisca; inoltre autorizzano l'on. Falconer ad uscire dal club dietale italiano, e per ogni decisione o passo che egli sarà per intraprendere, i docenti si dichiarano solidali con lui.

Questo ordine del giorno sarà quanto prima portato a conoscenza della Dieta provinciale di Gorizia.

Da GRADO.

— Congresso della «Società di navigazione a vapore».

Si è tenuto ieri il congresso generale di questa società, che da quattro anni, in seguito a contestazioni per vizio di forma, non si teneva. La relazione della Direzione constata la floridezza dell'azienda sociale. La nuova Direzione risultò composta come segue: il signor Giov. Marchesini preside; il sig. Giov. Miani vice-preside; ed i signori Giac. Tommaso Fonzari, Ferd. Segher ed Enrico Grignacchi direttori. A revisori furono eletti i signori Arrigo Coceani e Daniele di Giovanni Corbatto.

Da ROVIGNO.

— La libecciata di stamane.

Iersera alle 8 incominciò a soffiare gagliardo il vento di ponente-libeccio. Questa mattina alle 5 il mare assunse una violenza non veduta da molti anni. Le onde si infrangevano sulle case costruite a picco sul mare, raggiungendo l'altezza dei piani più alti, passavano oltre i moli, superavano le rive, allagandole. Lo spettacolo era davvero terrificante. Nel porto di Valdirosa andarono infranti e affondarono o si sfasciarono sulla scogliera alcune barchette e due battelli di discrete dimensioni, furono smossi alcuni dei massi di pietra delle Rive, mentre il terreno d'imbonimento fu in vari punti profondamente corroso; fu seriamente danneggiato il corso stradale ferroviario, tanto che il treno, allora già partito da Rovigno, al suo ritorno, dovette arrestarsi alla località La Rosa, e da lì ripartire. Buona parte della legna da fuoco, depositata alla Stazione della ditta Domenico Candussi-Giardo fu dispersa dal mare furibondo, il quale allagò il piazzale Valdibora e quello del Mercato, investendo parecchie botteghe. Perchè il pubblico potesse accedere alle beccherie si dovette costruire un ponte di casse. Molte cantine che danno sul mare furono del tutto allagate. Sul piazzale Valdibora, buttatovi dal mare, si rinvenne un salvagente con la scritta «Pannonia-Fiume».

Ma danni assai più grandi fece il mare nel porto di S. Caterina. Anche qui alcune barchette e alcuni battelli andarono infranti e affondarono, e altri molti natanti avrebbero certamente pericolato se gli organi del Capitanato di porto fin dalla vigilia non avessero dato disposizioni per garantire la loro sicurezza. Il vaporetto «Rodolfo Wirchow», dell'Acquario Berlinese, che si trovava in cantiere, fu rovesciato dalle onde e guastato. La veranda della trattoria «All'Arrivo» fu gravemente danneggiata. Parecchi grandi massi i quali proteggevano le case che da quella parte danno sul mare, furono rimossi. Fu distrutto anche un ponte del molino ad alta macinazione. Ma dove il mare sfogò la sua furia terribile fu sul Molo grande. Di esso asportò oltre la metà dei massi che formavano le banchine di parapetto, in una parte perfino per una lunghezza ininterrotta di circa 20 metri, e abbattè il masso che sosteneva un fanale. La parte superiore del molo poi è ridotta a una vera rovina: i massi di pietra del selciato e delle banchine divelti e lasciati là alla rinfusa dànno l'apparenza di un campo di lotta, ove si fossero esercitati dei giganti...

— Conferenza agraria.

Iersera, nelle sale della Associazione cittadina, il giovane agronomo sig. Gregorio Devescovi, licenziato dalla Scuola agraria di Parenzo, tenne, sotto gli auspici di questo Consorzio agrario distrettuale, una conferenza sulla viticoltura. Svolse il tema in forma molto piana ma magistralmente, riuscendo a dare una prova molto convincente del profitto che si può ricavare dalla frequentazione della scuola agraria provinciale. Fu molto applaudito da numeroso uditorio.

COMUNICATO*)

Domani estrazione

Lotteria dell'i. r. Polizia di Vienna

1 Viglietto costa 1 Corona.

La Vincita principale di **Cor. 30.000**, la II di 5000 Cor. e la III di 1000 Cor. verranno pagate, a richiesta del vincitore, in denaro contante, con una detrazione del 10% oltre alla solita tassa di vincita. I viglietti di lotteria si possono acquistare da tutti i cambiovalute, collettorie del lotto e spacci tabacchi.

L'Ufficio della lotteria dell'i. r. Polizia trovasi a Vienna, I., Schottenring 11 (palazzo della direzione di Polizia.)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Tribunale circolare.

In esito ai dibattimenti oggi tenuti sotto la presidenza del cons. dott. Devescovi: Martino Tomissich fu Michele, agricoltore, d'anni 43, da Sanvincenti, per crimine di truffa fu condannato a quattro settimane di carcere; Giuseppe Prodan fu Lucia, cocchiere, d'anni 30, da Visinada, per crimine di pericolose minaccie e per contravvenzione contro la sicurezza corporale venne condannato a sei settimane di carcere; Francesco Ghersevich di Giuseppe, agricoltore, d'anni 23, da Cerreto (Cervoglie) per crimine di grave lesione corporale venne condannato a quattordici mesi di carcere duro, mentre il coaccusato Giovanni Opassich di Giovanni, d'anni 28, pure agricoltore, fu assolto del crimine di correità nel crimine stesso.

Sciarada a pompa.

Par davver ch'egli farnetichi,
Par davver che matto ei sia;
Chiuso in suo pensier profondo
Ei procede per la via,
E fra sè, *primo secondo*,
Con dei gran gesti frenetici
Si rimastica un *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CLORI, COLORI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due stabili in Chiadino - città - civ. N. 7 di via Alfieri e 16 di via Tiziano per corone 165.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al 5½% a peso d'uno stabile in Guardiella - città; cor. 5.000 al 6½% a peso di porzione d'uno stabile in città; cor. 11.000 al 6% a peso d'uno stabile in Rozzol - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 672.25, Staatsbahn 667.50, Alpine 531.60, Lotti turchi 146.—. - La Borsa di Berlino chiude migliore. Credit 211.— (210.60), Disconto 189.75 (190.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.85), Rendita —.— (105.52), Meridionali —.— (745.—), Mediterranee —.— (457.—). Parigi apertura dell' Italiana 105.40 poi sino —.—. Chiusa francese 99.30 (99.85), Italiana 105.80 (105.40), Spagnuola 92.52 (92.67) Banche Ottomane 606.— (607.—) Rio Tinto 1623 (1630) Lotti turchi 134.50 (134.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 671.— a 673.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.02 a 24.05, Londra 240.— a 240.40, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.55 a 95 85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.50 a 117.75, Banconote germaniche 117.50 a 117.75, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.55 a 95.85, Credit 671.— a 673.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 664.— a 666.—, Lombarde 115.— a 117.—, Lotti turchi 144.50 a 146.50.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 99.90, Rendita ital. 4% 105.80, Rendita Spagnuola esterna 92.52, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 121.—, Rendita Turca unif. 90.50, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 98.25, Rend. ungh. in oro 4% 96.80, Länderbank —.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 1578, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1623.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 13/16, Lombardi 5—, Argento 29—, Rend. Spagnuola 91¾, Italiana 105—, Cambio su Vienna 24.36, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.90.

Caffè. *Amburgo.* 9. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.—, per marzo 37.75, per maggio 38.—, per settembre 38.75.

Amburgo 9. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 9. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per magg. 46.—.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 1000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 95/100, Novembre-Dicembre 5 95/100, Dicembre-Gennaio 5 99/100, Gennaio-Febbraio 6 03/100, Febbraio-Marzo 6 05/100, Marzo-Aprile 6 09/100, Aprile-Maggio 6 10/100, Maggio-Giugno 6 12/100, Giugno-Luglio 6 13/100, Luglio-Agosto 6 14/100.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 52.75, per dicembre 53.25, gennaio-aprile 54.—, maggio, agosto 54.25. fermo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.—, per dicembre 15.85, per gennaio-febbraio 16.15, per gennaio-aprile 16.35. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 23.10, per dicembre 23.30, gennaio-febbraio 23.60, gennaio-aprile 23.75. calmo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, per dicembre 30.90, gennaio-febbraio 31.15, gennaio-aprile 31.30. calma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 32.—, per dicembre 32.—, gennaio-aprile 32.50, maggio-agosto 33.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 19.25-19.74 calmo, bianco per mese corr. 23.50, per dicembre 23⅝ calmo, per gennaio-aprile 24⅛, per marzo-giugno 24⅝, Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 9. (Chiusa). Per novembre 16.10, per dicembre 16.20, gennaio 16.45, febbraio 16.60, marzo 16.75, aprile 16.60. staz.o

Londra 9. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8—. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 Novem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Maria Teresa	10	Caricazione
1	Austria	20	Scaricazione
1 a	Bar. Fejervary	16	»
3	Robinia	12	»
6	Semiramis	16	»
9	Simeto	10	»
9	Bari	9	Caricazione
12 a	Dante	10	Scaricazione
12 b	Ganzirri	11	»
13 a	Coloniale	10	»
13 b	Iniziativa	10	»
14	Istria	20	»
17	Adria	11	»
21	Alfio	12	»
22	Thraky	12	»
24	Georgia	12	»
Molo I	Trani	11	»
» »	Algarve	10	Caricazione
» II	Immacolata		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Bocca. - Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica, parli italiano. Pasquale Revoltella, Rozzol 864, terzo, 10. 1336

CERCASI prontamente bonne italiana o tedesca, capace lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1307

CERCASI **persona versata nella fabbricazione saponi di tutte le specie, per dare schiarimenti circa la produzione dell'articolo, la mano d'opera, l'utile lordo e netto ecc. Compenso da convenirsi. Offerte sub «Sapone» al Piccolo.** 1499

CERCASI mezzo facchino negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 1495

CERCANSI bravissima lavorante sarta e garzona, con paga. Via Pietà 33, quinto piano. 8786

CERCASI un garzone sarto, paga corone sei, o garzona. Indirizzo al Piccolo. 1424

CERCASI donna servizio per alcune ore mattina. S. Nicolò 38, porta 15. 1422

CERCANSI mezzi lavoranti e ragazzine (garzone). Calzoleria Loy, Acquedotto 14. 8820

CERCASI prestaservizi per alcune ore al giorno. Rapicio 5, III. 1515

CERCASI donna di servizio più ore, cor. 30, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1476

CERCASI sarta commissioni. Androna del Pane N. 5, IV piano 8801

Le famiglie **Morpurgo, Wachsmann e Kappler** con vivo dolore annunciano il decesso avvenuto ieri mattina della loro affezionata

FRANCESCA DEBELLAK

che con esemplare attaccamento per ben 45 anni dedicò e sacrificò tutta sè stessa al servizio della famiglia, la quale ne cita ad esempio la rara abnegazione e bontà.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà dalla cappella dell'Ospedale civico quest'oggi alle 2½ pom.

TRIESTE, 10 Novembre 1905.

IMPRESA «PIETAS», via Vincenzo Bellini 13.

---

†

Felicita d'Angeli

nata ANGELI

dopo brevissima malattia, spirava oggi nelle ore antimeridiane a Tesis nel Friuli, munita dei conforti religiosi.

Il marito **Santo**, i figli **Mario, Margherita, Libera** e **Regina** a nome pure degli altri congiunti tutti, immersi nel più profondo cordoglio, ne dànno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste, 9 Novembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle cortesi persone che, sia coll'invio di fiori, sia accompagnando la salma della sua amata zia

ANNA GROSSER

all'estrema dimora, od in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Maria Ghergolet.

CERCASI giovane donna di servizio per Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 9328

CERCASI signorina, possibilmente tedesca, che parli italiano, per intrattenere bambini dalle 2 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 9329

CERCANSI bravi lavoranti calzolai; inutile presentarsi senza cauzione. Indirizzo Piccolo. 1506

CERCASI prestaservizi per qualche ora alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 1522

CERCASI prontamente sarta per negozio, che conosca il taglio. Barriera 25, manifatture. 8831

OFFICINA meccanica cerca diversi apprendisti dai 14-15 anni, robusti e sani, con costo e alloggio gratis, contratto per tre anni, preferenza di famiglia tedesca o slava. Offerte possibilmente con fotografia indirizzare alla Officina Bergoch, Sebenico. 1503

PRATICANTE assolto Accademia commerciale trova pronto collocamento presso locale società azioni. Offerte «Accademia» Piccolo. 1440

DESMANN, Corso 32, terzo, cerca garzona modista. 8798

CUOCA **brava, esperta, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo.** 1461

PIAZZISTA manifatture, introdotto clientela, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte «Pratico» Piccolo. 1155

BONNE **distinta famiglia toscana cercasi per educazione 3 bambini età 3, 4, 5 anni, provincia vicina. Esigesi ottime referenze ed attestati. Offerte pregasi dirigere al Piccolo sub «Bonne - Zara.»**

DOMESTICA brava che sappia cucinare e bambinaia, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1432

RAGAZZO quattordicenne, con bella calligrafia, italiano-tedesco, cerca primaria ditta. Offerte «Ragazzo» Piccolo. 8802

PRONTAMENTE cercasi prestaservizi. Via Zovenzoni N. 7, I. 8812

CUOCA capace, buoni attestati, cercasi prontamente per Berlino. Presentarsi dalle 10-4, via Giulia 39, primo. 8805

CERCO prontamente praticante signorina italiano, tedesco, sloveno, altra signorina italiano, tedesco, già pratica. Indirizzo Piccolo. 1507

CERCO corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, buon orario, paga fiorini cento, referenze primo ordine. Indirizzo Piccolo. 1507

CERCO fattorino ramo manifatture, buona paga, già pratico, giovanotto, indispensabili buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 1507

CERCO prontamente molti praticanti, possibilmente tedesco, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 1507

NEGOZIO cappelli cerca ragazzi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9322

CALZOLAI per lavori broccati da donna, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1524

CERCO buona ragazza quale bambinaia, buon salario. Janovitz, Stadion 23, quarto piano, II scala. 8832

GIOVANE distinto cerca posto anche provvisorio, per lavori cancelleria. Assume lavori a casa. Miti pretese. Offerte sub «Istria» al Piccolo. 8789

OFFRESI cameriera a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1509

OFFRESI signorina in qualità di praticante per scrittoio. Offerte sub «Eugenia» Piccolo. 1513

SIGNORINA conosce perfettamente tedesco, italiano, tenitura libri, conteggio, bella calligrafia, desidera occuparsi scrittoio o farmacia. Indirizzo al Piccolo. 1475

COMPTOIRISTA e magazziniere, da Lubiana, 38 anni, prima forza, conosce perfettamente tedesco e sloveno, parla anche italiano, cerca posto come viaggiatore, per farine, granaglie ecc. oppure posto comptoirista, magazziniere ecc., qui o fuori. - Scrivere a Teodoro Bräu, via Ireneo della Croce N. 6, IV piano. 1456

ABILE stiratrice cerca lavoro stabile. Via Monache 2, pianoterra. 1478

SIGNORINA praticissima pulizia stanze, biancheria per hotel offresi. Zanier, Caffè Goldoni. 1465

SIGNORA civile, cerca posto per dirigere casa, anche presso signore solo. Offerte «Civile» al Piccolo. 8830

RAGAZZA per appalto offresi. Indirizzo al Piccolo. 1415

IMPIEGATO conosce italiano, tedesco, bella calligrafia offresi ore pomeriggio, presso ditta commerciale, verso mite pretesa. Indirizzo al Piccolo. 1497

GIOVANE buoni attestati offresi per drogheria, miti pretese. Offerte «Giovane diligente» al Piccolo. 1464

GIOVANE anni 18, bella presenza, intelligentissimo, parla italiano, albanese, croato, cerca posto ramo manifatture, rimunerazione mensile circa quaranta corone. Gentili offerte: Filippo Busciatti, Virpazar, Montenegro. 8753

PERFETTO corrispondente tedesco, serbocroato e tenitore libri, parla anche italiano ed ungherese, cerca posto. Fermo posta centrale «Tüchtig». 808

OFFRESI meccanico, macchinista diplomato responsabile, fidato anche come capo sala, per qualsiasi località. Fermo posta centrale «R. S.» 8701

ISTRUZIONE

STUDENTE settima ginnasiale tedesca darebbe lezioni qualunque materia. Prezzo mite. Offerte «Esperto» Piccolo. 1471

DISTINTA signorina scambierebbe lezioni italiano, serbo-croato, con corrispondenza tedesca, francese. Offerte «Studiosa» Piccolo. 8784

PROFESSORE in lettere; ottimi certificati, occuperebbesi subito scuola, istituto privato, serale, festivo: lezioni, ripetizioni materie classiche, francese. Miti pretese. Scrivere «Professore» posta centrale. 1362

CONTABILITA', tenitura semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca. Studio priv. Cernè, via Cassa risparmio 2. 1451

CAPACISSIMO studente Ginnasio superiore tedesco impartisce lezioni. Offerte «Corripetitore» Piccolo. 1482

INGLESE. Classe femminile lunedì-giovedì 8-9 pom. Classe signori martedì-venerdì 8-9 pom. Insegnante prof. Clark. 8 corone mensili. Authorized School, via Nuova 11, II. 1345

PIANOFORTE soltanto in tre mesi chiunque può suonare dei bellissimi pezzi, fior. 3 mensili. Geppa 16, secondo piano. 8818

MAESTRA tedesca istruisce tutte materie scolastiche, ripetizioni, conversazione. Indirizzo Piccolo. 1388

PROFESSORE in lettere; ottimi cetificati, occuperebbesi subito scuola, istituto privato, serale, festivo: lezioni, ripetizioni materie classiche, francese. Miti pretese. Scrivere «Professore» posta centrale. 1362

ADOLESCENTI venerdì-martedì ore 6 istruzione danze moderne. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1255

ADULTI stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. 1255

AFFITTANZE

DUE SIGNORI stabili Trieste, cercano presso distinta famiglia due camere ammobiliate, spaziose, belle, soleggiate, quiete, stufa, gas, costo completo. Preferiscono essere soli subinquilini. Offerte sub «Professori» posta restante. 1226

CANTINA per 2000 barili grasso, cercasi, preferibile vicinanza Stazione Meridionale. Offerte «L. M.» al Piccolo. 1400

CERCASI prontamente quartiere due camere oppure camera, camerino, cucina, con acqua, centro. Offerte sub «Quartiere pronto» Piccolo. 1462

CERCO prontamente quartiere camera, cucina, pezzetto orto oppure corte. Offerte «Tina» Piccolo. 8793

CERCO prontamente quartiere di due o tre camere ed annessi, pressi piazza Giuseppina. Sub «Sofort» al Piccolo. 1446

DISTINTISSIMO signore cerca bellissima camera ammobiliata presso distintissima famiglia. Offerte «Gorup» al Piccolo. 1518

GIOVANE cerca camera ammobiliata, eventualmente costo. Offerte indicando prezzo «Forestiero» Piccolo. 8761

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1496

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Ponterosso 12, I; informarsi direttamente. 8780

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze vuote ed ammobiliate. Rivolgersi via Valdirivo 27, pianoterra 8787

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, terzo. 8796

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con stufa. Fabbri 10, I. 1388

AFFITTASI prontamente bellissima stanza bene ammobiliata; visitare dalle 10-12 mer. Cavana 2, III piano. 1439

AFFITTASI camera ammobiliata, comodo cucina, acqua. Coroneo 29, I, porta 7. 1438

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. S. Zaccaria 3, IV piano, sinistra. 1435

AFFITTASI camerino. Via Rapicio 3, p. V, porta 16. 1431

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate. Valdirivo 36, primo piano. 1417

AFFITTASI stanza ammobiliata, a due finestre; via Carradori 9, III piano. 8810

AFFITTANSI prontamente camere ammobiliate. Solitario 13, III, porta 18. 1487

AFFITTASI camerino ammobiliato ad operaio, volendo costo. Via Nuova 20. 8811

AFFITTASI un letto via Michelangelo N. 1, piano II. 1498

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata prezzo mite. Cologna 13, piano I. 8807

AFFITTASI prontamente, causa partenza, quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, gas, casa nuova. Via Tiziano N. 2, porta 21. 8800

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caprin 3, III. 8815

AFFITTASI buon letto, fior. uno settimanale, onesto operaio. Foscolo 26, quinto. 8823

AFFITTASI casetta con giardino, San Giovanni, Brandesio 164. 1477

AFFITTANSI camera e cucina a signora sola, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1453

AFFITTASI comodissima e pulitissima stanza ammobiliata, buon costo, prezzo mitissimo. Rivolgersi via Coroneo 29, magazzino. 1511

AFFITTASI. vendesi avviato magazzino vini centro; vendesi caffè centro, guadagno netto 20 corone giornaliere. Gattolini, Caffè Metropol. 1517

AFFITTASI camera con elegante mobilio nuovo, vista piazza Caserma. Giorgio Galatti 18, porta 13. 8763

AFFITTANSI prontamente 2 camere, camerino e cucina. Via Ugo Foscolo 25. 1308

AFFITTASI prontamente quartiere signorile principio via Foscolo, primo piano, quattro camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina con comfort moderno, ripostiglio in cantina, cor. 1000 più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 4993

AFFITTASI elegantissima stanza, con costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 547

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Nuova 5, III. 1041

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1105

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Bachi 13, III. 1489

AFFITTASI magazzino interno, adatto deposito vino, centro. Indirizzo Piccolo. 1484

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. Massimo D'Azeglio 7, porta 10. 1473

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati, volendo costo, pressi piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 1466

AFFITTASI prontamente stanzino prezzo mite. Ireneo N. 5, porta 1. 8794

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 1463

AFFITTASI magazzino, tettoia, uso legnami, comodità richieste. Zanier, Caffè Goldoni. 1465

AFFITTANSI prontamente stanza ammobiliata, una vuota attigua, ambedue stufa, parchetti, presso signora sola. Lazzaro 6, primo. 8819

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Giulia 27, primo piano. 1441

PRONTI piccoli quartieri, affittansi. Informarsi Cavesso, orologiaio, Corso N. 19. 1521

PRONTAMENTE affittansi quartieri via Istituto. Rivolgersi a Cillia, Corso 17. 1460

CERCASI compagna di stanza con proprio letto, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 9324

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti, per due amici, affittasi Barriera N. 25, secondo, porta 12. 8824

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, costo, massima nettezza. S. Caterina 11, II, sinistra. 8825

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cantina, gas, acqua. Via Vittoria Colonna 2, quarto, destra. 1480

SIGNORA visitato quartierino presso fotografo Zanutto, pregasi ripassare, quartiere libero. 1483

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 1468

STANZA signorilmente ammobiliata, prezzo discreto, affittasi signori. Stadion 17, terzo. 8783

STANZETTA ammobiliata affittasi. San Francesco d'Assisi 40, I piano. 1500

BELLISSIMA camera ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Ireneo 3, porta 10. 1492

QUARTIERE due stanze, cucina, fior. 175, affittasi prontamente. Via Trionfo 3, quarto. 1474

QUARTIERE affittasi 24 novembre, due stanze, cucina, camerino. Rossetti 24, quarto. 1436

ADATTI per impresa commerciale, per agosto affittansi tre grandi magazzini e quartiere al mezzanino, uso scrittoio, cor. 3500. Indirizzo al Piccolo. 9327

DA affittare una stanza grande ammobiliata. Via Beccherie N. 26, secondo piano. 8816

DA affittare quartiere due camere, cucina, acqua, fior. 200, per 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 1490

BOTTEGA centrica, ricercatissima, affittasi prontamente. Gattolini, Caffè Metropol (Corso). 1517

6 fiorini stanza davanti, vuota, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1505

QUARTIERE darebbesi prontamente cambio servizi cucina, a marito e moglie senza prole. Indirizzo al Piccolo. 1281

LE **liste dei quartieri d'affittare, tanto prontamente che per il 24 gennaio, 24 febbraio e 24 agosto p. v., si ricevono gratuitamente dall'amministratore Giovanni Cesca, via Nuova 18. Ore d'ufficio 9-12 3-6, telefono 107.** 1280

DISTINTO signore (scapolo), avendo troppo grande quartiere, sarebbe disposto cedere due stanze ammobiliate o vuote a distinta persona, prezzo indifferente. Offerte «Buona compagnia» al Piccolo. 8833

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Indirizzare cartolina Deposito, via Ombrelle. 8461

CERCANSI due bei diamanti oppure piccoli brillanti. Offerte «Diamanti» Piccolo. 8799

CERCANSI due armadi (chiffonniers) in buono stato. Offerte sub «Chiffonniers» al Piccolo. 1516

CERCASI latteria bene avviata, in buona posizione. Offerte con prezzo sub «Latteria» al Piccolo. 1442

DA vendere tre annate «Domenica del Corriere», prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1449

DA vendere fondo da fabbrica, via dei Porta, dirimpetto campagna Perotti. Informazioni Hotel Central, qui. 9316

DA vendere diversi mobili. Via Valdirivo N. 32, II piano. 8739

VENDESI fondo regolare vicino la strada, tese quadrate 500, fior. 7 tesa. Indirizzo Piccolo. 739

VENDESI bottega barbiere, eventualmente solo mobilio, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 623

VENDESI negozio di calzolaio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1375

VENDONSI causa lutto, bellissima blusa seta rossa nuova, stola mouflon grigia. Foscolo 20, porta 10. 1434

VENDONSI prontamente armadione due porte, lavamano due persone, tutto opaco, due buonissime lettiere, materasso crine, divano, lampada appendere, letto con susta usato, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 1520

VENDONSI due sgabelli con marmo quasi nuovi, chiffonnier, due letti opachi, attaccapanni da camera, letto completo, materasso. Foscolo 26, primo. 8828

VENDESI vistosissimo diritto d'incasso, condizioni favorevolissime. Offerte sub «Incasso» al Piccolo. 8697

VENDESI negozio terraglie, retine, vetrami, petrolio, centrico, piccolo affitto. Rivolgersi Caffè Stella Polare, piazza Nuova, Babini C.o. 8813

VENDESI piano a coda, buonissimo stato, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1426

VENDESI macchina Singer, buono stato, prezzo d'occasione. Chiarbola superiore 628, primo. 1423

VENDESI macchina Singer ultimo sistema con ricamo. Fonderia 4, terzo. 8790

VENDONSI letto di ferro completo, pulitissimo, 14 corone, due lampade d'appendere, vasca bagno, buon prezzo. Via Giulia 17, terzo, destra. 1479

VENDONSI mobili da giardino, giardiniera, colonna e vaso intagliato, stile moresco. Indirizzo via S. Michele 16, scrittoio. 8782

VENDESI latteria centrica, lavoro assicurato, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1467

VENDONSI sei tamburini damasco rosso, adatti per negozio oppure pianoforte, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1472

VENDESI o affittasi cucina economica, 30-40 corone guadagno giornaliero. Indirizzo al Piccolo. 1421

VENDESI macanza spazio, piano Bösendorfer, quasi nuovo, fior. 90. Rapicio 5, porta 2. 1418

VENDONSI cassoni vuoti. Indirizzo al Piccolo. 1495

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1512

VENDESI prezzo mite macchina vera Wilson. Perini, Media 8, II. 1447

VENDONSI liquoreria avviatissima, una buonissima trattoria. Rivolgersi Caffè Fabris, Kremser C.o. 8814

VENDESI elegantissimo vestito signora mai adoperato. Gatteri 9, primo, sinistra. 8826

VENDONSI pionoforte, mantello militare, salon, «Interessante Blatt», Atlante. Acquedotto 73, primo. 8804

VENDO bellissimo cappotto uomo, lungo, sacchetti grevi con collaro Astrakan, stola nera lunga signora, cappotti, mantelli e vestiti signora. Scorzeria 1, terzo. 8835

BEL cane giovane e un cappotto da inverno da vendere. Indirizzo Piccolo. 1430

FONOGRAFO elegante, buonissimo, con cilindri e diaframma riproduttore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1491

GRAMMOFONO, tromba nichellata, 16 pezzi «Cavalleria», «Carmen», «Posta nella foresta», marcie, ecc., vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1486

FONDO Rozzol vendesi prezzo occasione speculazione sicura. Gattolini, Caffè Metropol. 1517

DIZIONARI italiano-latino, usati, vendonsi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1494

PARTENZA improvvisa vendesi completa camera letto, prezzo vantaggioso. Molino piccolo 7, porta 6. 8726

PANORAMA internazionale, vendesi, completo con 400 vedute sul vetro, illuminazione gas. Indirizzo Piccolo. 1383

PIANO Mignon, corde incrociate, fabbrica viennese, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1077

MAGAZZINO carboni, 80 avventori stabili, piccolo affitto, cedesi prezzo occasione. Gattolini, Caffè Metropol. 1517

SPADE, sciabole, visiere e guanti di scherma acquisterebbersi. - Offerte «Danilo» Piccolo. 1443

CASE, villini, terreni per costruzioni, vendonsi. Rivolgersi via Valdirivo 27, pianoterra. 8787

CONIGLI giovani, maschi e femmine, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 1519

OCCASIONE rarissima, vendesi cartoleria annessa latteria, posizione centrica, prezzo irrisorio, affitto minimo, adatto negozio per vendita articoli diversi. Petronio, Caffè Goldoni. 1526

OCCASIONE vendesi splendida collana corallo 5 fili. Indirizzo al Piccolo. 1420

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO giovedì sera, alle ore 6, percorrendo dal Corso alla villa Necker, un portafoglio bruno contenente denaro in banconote e viglietti da visita del proprietario. L'onesto rinvenitore è pregato riportarlo alla villa Necker, ove riceverà generosa mancia. 1523

QUELLA signorina conosciuta che scambiò ombrello rosso rigato in negozio, è pregata portarlo di ritorno. 8791

CHI avesse trovato in via Santa Caterina un portamonete con pochi fiorini ed un breloque di corallo, lo porti via Rossetti N. 14, primo piano, ove riceverà fiorini due. 1488

PORTAFOGLIO, contenente carte interessantissime, smarrito vagone; pregasi portarlo Piccolo, mancia. 1445

DIVERSI

SIGNORINA forestiera, bella presenza, educata, simpatica, 25 anni, cerca signore distinto anche vedovo, buona posizione, età 30-50, scopo matrimonio. Scrivere sub «Rosa» fermo posta centrale. 1448

SIGNORINA N. N. Scanso malintesi, se è Lei la persona che penso, La prego d'indirizzarmi uno scritto a casa. Sinceri saluti. C. 1444

QUELLO sfacciato v'invia un saluto! accettatelo poichè mai ve ne fu inviato uno più affettuoso. M. 8807

N. N. prega ritirare lettera come l'ultima volta. C. 1458

IL volontario Michele invia umile omaggio alla bruna bellezza. 11. I. 1905. 8827

SIGNORINA N. N. Il collettivo inserito giornale 9 corrente, 1314, mi rese immensamente felice ed acconsento con piacere al contenuto. Cordiali saluti. C. F. 1454

GERARDO indimenticabile ti prego rispondi mie domande. Perchè soffrir tanto? Saluti. E. 8803

EDUCATISSIMA, ricca signorina, cerca mediatore matrimoni che pratichi alta società. Offerte «Viennese» posta Barriera. 1525

FIFI. Risparmia denari insulsi collettivi, consiglioti acquistar giuggiole raddolcirti la bocca. Pentecoste. 1502

GIUSEPPE P. t'aspetto domenica Giardino Pubblico, saluti. Carmen M. 8817

MARIO malagraziato, ritirate lettera sotto vostro nome. Maria 100. 1450

WIENER. Voulez-vous donc me tuer? Pouvez-vous démentir les promesses faites par vos yeux delicieux. C'est impossible. Je vous attends Samedì comme convenu. Pas adieu mais au revoir. Saluts affectueux. 1470

A. T. 69. Attendo urgentemente risposta prossima partenza; ieri non trovai nulla alla Posta centrale. Attendo risposta posta Tergesteo. 1485

VIA Torrente felicissimo d'avervi veduta, passerò domani all'istessa ora. Edvige. 1514

CERCASI socio corone 2000, per invenzione, guadagno corone 40 giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 1526

CERCANSI prontamente per impiegato corone 120, verso ottima garanzia e interesse. Gentili offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 1437

SIGNORA cerca prontamente corone 158, restituibili un mese, buon interesse. Offerte «Olga» Piccolo. 1481

SOCIO **serio, attivo, relazioni commerciali, con 10.000, 20.000 corone, cercato ditta rappresentanze, onde iniziare lavoro lucrosissimo. Offerte «Posta Tergesteo, casella 46.»** 11402

20.000 corone disponibili per prima intavolazione, esclusi mediatori. Offerte dettagliate «Giannetto» Piccolo. 1493

2000-2500 disponibili subito, intavolazione anche territorio. Gattolini, Caffè Metropol. 1517

GIOVANE avendo piccola industria, cerca corone 300, pagabili a settimana o a rate mensili, interessi da convenirsi. Offerte «Industria 300» al Piccolo. 8792

ASSUMEREBBESI una casa-pensione per forestieri, oppure prenderebbesi parte quale socio. Scrivere sub «Geschäftstüchtig» fermo in posta Gorizia. 1501

GIORNALMENTE arrivi di uova fresche e pollame di prima qualità a prezzi convenienti. Carlo Cumar, via delle Acque 20. 8795

PARRUCCHIERA abilissima offresi. Via Carradori 9, portinaio. 8822

CON speciale cura vengono eseguite le riparazioni d'oreficerie, orologi, dorature, argentature, con garanzia e buon prezzo, dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. 1510

CERCO conoscenza signore tedesco, amatore scacchi, eventualmente signore italiano. Parlo bene l'italiano. Offerte sub «Ende 20» al Piccolo. 716

CERCO per fuori istitutrice italiana, conosca francese e piano nonchè cuoche fine. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 1469

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino; cercansi mezza lavorante e garzona. Scorzeria 11. 1433

BRAVA, capacissima sarta biancheria uomo e donna, cerca clienti. Scrivere sub «Lavoratorio» Piccolo. 8809

BRAVA sarta cerca lavoro casa, fuori. Bosco 14, IV, destra. 1419

FOTOGRAFIA istantanea su cartoncino, cartoline corrispondenza, soldi 25, eseguita in sei minuti. Via Piccolomini, Fondo Balli. 1457

NOLEGGIANSI carro e cavallo, portata 16 quintali. Telefono 1448. 8821

ATTENZIONE! Ambiziosi di avere bene stirato camicie, colli, polsi, mandate via Bachi 17, primo. Tomat. 8808

GRANDIOSA scelta vestiti, paletots, havelocks uomo e ragazzi, prezzi enormemente bassi. Jess, Barriera 15. 8829

RECENTISSIMI arrivi in confezioni da signora come modelli in sacchetti, mantelli, ecc., prezzi convenientissimi. Jess, Barriera 15. 8829

INGEGNERI, **costruttori, offro partita cartoni asfaltati, prezzo vantaggiosissimo. Indirizzo Piccolo.** 1459

PER ambulatorio dentistico, cameriera tedesco, italiano e giovane ragazza semplice, cerca agenzia di collocamento Becker via Economo 10. 8765

SALONE Lazzaro 6, primo, trovansi paletoncini finissimi, foderati seta, prezzi incredibilmente bassi. 8719

MACELLERIA Polacco via Torrente, dindi primissima qualità, interi 60, taglio 72. 1329

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 1176

SALA «D'Aquino» elegantemente addobbata, con teatro, adatta concerti, canto, drammatica, danza, cedesi ottime condizioni. Informazioni Torrente 12. 1116

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4719

PIANOFORTI Mignon ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 2. 4719

PASTIGLIE **Sale Ammoniaco farmacista Piccoli Lubiana, calmano la tosse, sciolgono il catarro. Rivendonsi farmacia Crevato.** 48946

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantite, 3 campioni 1 corona. Assortimento di 25 pezzi da corone 5 impoi; dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. Filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 299

ARTICOLI igienici francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9295
